Mercoledì 1 Ottobre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cm. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 235
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel 77

Programma ufficiale della visita di S. M. il Re

L'arrivo - I ricevimenti - Le cerimonie

Abbiamo annunciato come il prefetto comm. Nencetti, si era recato a San Rossore onde definire con l'autorità di casa Reale, il programma della visita di S. M. il Re, programma che era stato minuziosamente compilato dal comitato cittadino.

Il Prefetto è arrivato ieri nel pomeriggio, e ieri sera stessa è seguita una lunga riunione tra i presidenti del comitato e il segretario particolare del comm. Nencetti, cav. Innocenti, riunione nella quale è stato concretato il programma definitivo della visita che durerà due giorni, domenica 5 e lunedì 6 Ottobre.

Lo diamo integralmente, sapendo di far cosa grata ai lettori:

Prima giornata di permanenza di S. M. il Re a Udine

1. Le popolazioni dei Comuni, attraverso i quali transiterà il treno Reale, renderanno omaggio all'Augusto Sovrano, disponendosi lungo la linea ferroviaria, da Sacile a Udine.

2. Ore 9: arrivo del treno Reale a Udine.

Si troveranno alla stazione a ricevere S. M. il Re:

1. S. E. Spezzotti — Sottosegretario delle Finanze.
2. Il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste (S. E. il Generale Vaccari).
3. I Senatori del Friuli (on. Morpurgo, di Brazzà, Bombig, Rota).
4. I deputati del Friuli (on. Barnaba, Pisenti, Tullio, Ravazzolo, Russo, Marani, Leicht, Fantoni Gilardoni, Bendiak).
5. L'Arcivescovo di Udine (Mons. A. A. Rossi).
6. Il Comandante della Divisione di Gorizia (Generale Romei).
7. Il Prefetto del Friuli (comm. Nencetti).
8. Il Presidente della Commissione Reale del Friuli (on. conte di Caporiacco).
9. Il V. Commissario Prefettizio di Udine (cav. Binna).
10. I decorati di medaglia d'oro Friulani (cav. Pantanali, cav. Giuseppe de Carli, cav. Nicolò de Carli).
11. Il Presidente della Sezione del Nastro Azzurro (cav. Mombellardo).
12. Il Comandante della Brigata Re (Generale Anfossi).
13. Il Comandante della Brigata di Cavalleria (Generale Bellotti).
14. Il Presidente della Cassa di Risparmio di Udine (comm. Fabris).
15. I Comandante della Legione Carabinieri di Trieste (col. Sterzi).
16. Il Comandante di zona della M. V. N. (Generale Traditi, Trieste).
17. Il Comandante la Legione «Tagliamento» della M. V. N. (Console Iemma).
18. Il Provveditore agli studi di Trieste (comm. Reina).

3. Ricevuto l'omaggio dei presenti, S. M. il Re passerà in rivista la Compagnia d'onore.

4. Uscita S. M. il Re dalla Stazione, verrà formato il corteo Reale composto di sole automobili.

5. Partenza del Corteo Reale dalla Stazione.

Percorso: Piazzale della Stazione, Via Aquileia, Via Vittorio Veneto, Piazza V. E., Salita del Castello, Piazzale del Castello.

Nota: I Fasci della Provincia con gagliardetti, si schiereranno nel viale della stazione a porta Aquileia. Le Rappresentanze delle associazioni con bandiera, si schiereranno lungo la salita del Castello che sarà tenuta sgombra dal pubblico dal caffè Dorta al Piazzale.

I Fasci non appena il Corteo Reale sarà passato, si porteranno in Colonna a sei, sul Piazzale del Castello.

Nel tratto dal Caffè Dorta all'Arco Bolani — da un lato e dall'altro si schiereranno le rappresentanze dei Combattenti con vessilli.

Lungo la salita a destra, saranno schierate le rappresentanze delle Scuole. Lungo la salita, a sinistra, i Giovani Esploratori Nazionali e Cattolici e le Società di Ginnastica.

Sul terrapieno del monumento a Vittorio Emanuele, saranno schierate le Società Operaie con bandiera.

Sotto la Loggia Municipale prenderanno posto le Società di Tiro a Segno con vessillo e le altre Società ed Istituzioni cittadine con bandiera.

Lungo tutto il percorso dalla stazione al Castello sarà un doppio cordone di truppa e di Milizia Nazionale in servizio d'onore.

Ricevimento in Castello — Ore 9.30

1. Al ricevimento in Castello parteciperanno tutti i Sindaci del Friuli, tutte le Autorità Civili e Governative di Udine, nonchè tutte le Rappresentanze delle Istituzioni ed Associazioni cittadine.

2. Tutti gli invitati riceveranno S. M. il Re nel salone centrale del Castello.

3. S. E. Spezzotti porgerà al Re il saluto dei Sindaci, delle Autorità, delle Rappresentanze.

4. Terminato il saluto di S. E. Spezzotti, i Sindaci della Provincia aggruppati per circondario e per mandamento, rimarranno nel salone centrale.

Le rappresentanze delle Associazioni dei Combattenti e delle Madri e Vedove di guerra prenderanno posto nella sala A, e nelle altre sale. Le rappresentanze delle Istituzioni ed Associazioni cittadine, secondo le disposizioni che verranno fatte negli inviti particolari.

5. S. M. il Re farà il giro del salone e delle sale.

6. Terminato il giro delle sale, S. M. il Re uscirà dal salone per lo scalone centrale, scendendo sul Piazzale del Castello, ed al suo passaggio, faranno ala i Fasci della Provincia per rendergli omaggio.

7. Alle ore 10.20 S. M. il Re partirà dal piazzale del Castello per recarsi a collocare una corona sulla lapide che ricorda i cittadini Udinesi caduti nel fatto di guerra del Novembre 1918.

Accompagneranno S. M. il Re S. E. Spezzotti, il Comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto del Friuli, il Comandante della Divisione di Gorizia, il Presidente della Commissione Reale, il Vice Commissario del Comune di Udine, il Sindaco di Gorizia.

9. Tutte le altre Autorità si recheranno direttamente alla località della prima pietra dell'Ospedale, ad attendere S. M. il Re, valendosi di apposite vetture tramviarie, che si troveranno pronte in Via Mercatovecchio.

10. Itinerario da seguirsi: Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, Via Poscolle, Piazzale 26 Luglio, viale Venezia.

Posa di una corona sulla lapide che ricorda i cittadini udinesi caduti nel fatto d'armi del 3 Novembre 1918.

Ore 10.25: Arrivo di S. M. il Re alla località ove è collocata la Lapide.

1. Riceveranno S. M. il Re, il comm. Giuseppe Organi Martina, il prof. Bindo Chiurlo, il cav. Alessandro Nimis, i tenenti co. Attimis e di Montegnacco, signorina Battistella, la contessina E. de Puppi, il Signor Guadalupi.

Saranno presenti i parenti più stretti dei cittadini caduti in quel fatto d'armi.

2. Deposizione della corona.

3. Ore 10.40: Partenza di S. M. il Re per la posa della prima pietra dell'erigendo ospedale.

4. Itinerario da seguirsi: Viale Venezia, Piazzale 26 Luglio, via Poscolle, Via Cavour, Piazza V. E., Via Mercatovecchio, Riva Bartolini, Via Gemona, Viale Chiavris, strada nuova del nuovo Ospedale.

Posa della prima pietra dell'erigendo Ospedale

Ore 10.50: Arrivo di S. M. il Re.

1. S. M. il Re scenderà dall'automobile a metà del nuovo piazzale.

2. Sarà ricevuto dai membri del Comitato promotore dell'erigendo Ospedale: comm. Fabris per la Cassa di Risparmio, cav. M. Binna per il Comune di Udine, cav. Italo Rubazzer per l'Ospedale Civile, on. Grand'Uff. di Caporiacco per la Commissione Reale del Friuli.

3. S. M. il Re si porterà sul palco Reale.

4. Posa della prima pietra.

a) Benedizione e parole di S. E. l'Arcivescovo di Udine;

b) Brevi parole del Presidente della Commissione Reale del Friuli e del Presidente della Cassa di Risparmio.

c) Collocamento della pietra, Stenderanno la calce S. M. il Re, S. E. Spezzotti, i membri del Comitato promotore, le altre Autorità.

5. Ore 11.30: Partenza di S. M. il Re.

Itinerario: Viale Chiavris, Piazzale Osoppo, Parco della Rimembranza, Via Pracchiuso, Giardino Grande, Palazzo del Prefetto.

Nota: Sul piazzale del costruendo Ospedale entreranno soltanto le automobili del Corteo Reale, le quali girando nel piazzale usciranno in Viale Chiavris in attesa della fine della cerimonia.

Visita all'Istit. degli Orfani di guerra di Rubignacco

1. Partenza di S. M. il Re dal Palazzo del Prefetto: Ore 14.30.

Itinerario: Giardino Grande, Via Pracchiuso, S. Gottardo, Remanzacco, Moimacco, Bottenicco, Viale Stazione, Rubignacco (Istituto).

2. Al cortile d'ingresso (da un lato) presterà servizio una compagnia d'onore formata da squadre di orfani di guerra; (dall'altro) si collocheranno le Rappresentanze dei Combattenti e le Rappresentanze delle altre Istituzioni cividalesi.

3. Ore 15: Arivo di S. M. il Re.

4. Riceveranno S. M. il Re, il Presidente ed il Consiglio Direttivo dell'Istituto, il Sindaco di Cividale, il Rettore dell'Istituto, il Direttore delle Officine.

5. Tutte le Autorità invitate attenderanno S. M. nell'atrio dell'Istituto.

6. Il Sindaco di Cividale saluterà brevemente S. M. nel nome della cittadinanza ed il presidente porgerà un breve saluto a S. M., spiegando l'origine e gli scopi dell'Istituto.

7. Visita dell'Istituto: corridoio reparto maschile, Scuole elementari, Teatro, Forno, Scuola di disegno, Plastica, Officina e laboratori, Colonia Agricola, Lavanderia, Servizi di cucina, Refettorio, Cappella, Laboratori femminili, Atrio.

8. Sfilata degli alunni davanti a S. M. il Re.

Ore 16: Partenza di S. M. per Tricesimo.

Itinerario: Rubignacco, Cividale Borgo S. Domenico, Via Carlo Alberto, Largo Boiani, Piazza Giulio Cesare, Via Dante, Borgo S. Pietro, Porta Udine, Cimitero di Cividale, Remanzacco, S. Gottardo, Porta Pracchiuso, Piazzale Osoppo, Chiavris, Paderno, Tricesimo, Colle S. Pietro.

Ore 16.40: Arrivo a Tricesimo (Colle S. Pietro).

Inaugurazione del Monum. ai Caduti di Tricesimo

Ore 16.45: Arrivo a Tricesimo (Colle S. Pietro);

Benedizione del Monumento;

Brevissime parole dell'Arciprete e del Sindaco.

Ore 17.15: Partenza di S. M. per ritornare a Udine.

Itinerario: Colle S. Pietro, Tricesimo, Tavagnacco, Paderno, Viale Chiavris, Porta Gemona, Via Mercatovecchio, Via Manin, Piazza Arcivescovado.

Ore 17.30: Arrivo di S. M. il Re al palazzo del Prefetto.

Seconda giornata di permanenza di S. M. il Re a Udine

1. Rivista e commemorazione della Brigata Re.

Ore 8.15: Partenza di S. M. il Re dal Palazzo del Prefetto per recarsi in Giardino grande alla rivista e commemorazione della Brigata Re.

1. Itinerario: Piazza Arcivescovado, Giardino Grande.
2. Presentazione della Brigata a S. M. il Re.
3. Commemorazione del centenario della Brigata Re, fatta da S. E. Rossini.
4. Sfilamento della Brigata davanti S. M. il Re.
5. Ore 9.10: Partenza di S. M. il Re per la Scuola Professionale «Giovanni da Udine».
6. Itinerario: Giardino Grande, Piazza Arcivescovile, via Cavallotti, Via Manzoni.

Posa della prima pietra della Scuola Industriale «Giovanni da Udine»

Ore 9.15: Arrivo di S. M. il Re.

1. S. M. il Re sarà ricevuto dal comm. Calligaris, presidente della Scuola, dal Consiglio Direttivo, dal Direttore e dal Corpo Insegnante all'ingresso principale della Scuola.

Percorso il corridoio centrale, e visitate talune aule tra le più importanti, scenderà nel cortile massimo e salirà sul Palco Reale.

2. Benedizione della prima pietra.

Brevi parole di S. E. l'Arcivescovo di Udine.

Parole del Presidente del Consiglio Direttivo della Scuola.

3. Sarà presentata a S. M. la pergamena che ricorderà l'avvenimento e che sarà collocata nella pietra e fondazione che S. M. il Re murerà coll'artistica cazzuola d'argento lavorata dai vecchi allievi della Scuola dell'Istituto.

4. Ore 9.55: Partenza di S. M. il Re per la Casa del Combattente.

5. Itinerario: Via Manzoni, Via Cavallotti, Piazza Garibaldi, Piazza XX Settembre, Via Canciani, Via Poscolle, Piazzale 26 Luglio.

Cerimonia alla Casa del Combattente

Ore 10: Arrivo di S. M. il Re alla Casa del Combattente.

1. I Combattenti schierati nel Piazzale ricevono S. M.

2. Scoprimento della Targa della Vittoria, con brevi parole del presidente della Federazione.

3. S. M. nelle sale del palazzo riceve le Autorità-Combattenti, presentate dal Presidente della Federazione.

Poscia i combattenti passano davanti a S. M. e vanno a schierarsi lungo il Viale Duodo che sarà percorso da S. M., nel lasciare la Casa del Combattente.

5. Sfilamento dei Combattenti che vanno a schierarsi lungo il Viale Duodo dove passerà S. M. lasciando la Casa del Combattente.

6. Ore 10.45: Partenza di S. M. il Re.

7. Itinerario: Viale Duodo, Via Grazzano, Piazza Garibaldi, via Cavallotti, Via Aquileia, Caserma Savorgnan.

Visita alla Caserma «Girolamo Savorgnan» ed ai Musei della Brigata Re.

Ore 10.50: Arrivo di S. M. il Re.

Sarà ricevuto dal Comandante e dal Corpo degli Ufficiali della «Brigata Re».

Visita ai Musei e rapporto degli Ufficiali.

Ore 11.20: Partenza di S. M. il Re.

Itinerario: Via Aquileia, via Cavallotti, Giardino Ricasoli.

Visita di S. M. ai Grandi Invalidi nel Giardini Ricasoli

(Salva approvazione di S. M.)

a) Tutti i grandi invalidi saranno allineati in Giardino Ricasoli.

Ore 11.22: Arrivo di S. M. il Re all'ingresso del Giardino Ricasoli in Via Cavallotti.

b) S. M. passerà in rivista i grandi invalidi ed uscirà dal Giardino Ricasoli per il cancello di fronte al Palazzo del prefetto, rientrando poi nel Palazzo stesso.

Inaugurazione del Monumento ai Caduti di Martignacco

Ore 13.15: Partenza di S. M. il Re per Martignacco.

Itinerario: Piazza Arcivescovado, Via Manin, Via Mercatovecchio, Riva Bartolini, Via Mazzini, Via Superiore, Ponte Cormor, Casanova, Martignacco.

Ore 13.35: Arrivo di S. M. il Re sulla piazza da Via Latisana.

Ore 13.40: Benedizione del Monumento.

Ore 13.50: Parole del Presidente del Comitato.

Ore 14: Scoprimento del Monumento, (canto dell'Inno del Piave).

Ore 14.10: Rivista delle bandiere schierate al passaggio del Sovrano, dal Monumento all'edificio, residenza provvisoria del Comune.

Ore 14.15: Scoprimento di due targhe, l'una contenente il bollettino della vittoria, l'altra commemorativa della residenza Reale nel Comune.

Ore 14.25: Partenza di S. M. per Via Cividina.

Itinerario: Via Deciani, Linea del tram Ceresetto, Torreano di Martignacco.

Ore 14.30-14.45: Visita di S. M. il Re a Villa Italia.

Itinerario: per Udine, Toreano, Stazione, Cotonificio, Cormor, ponte Cormor, Piazzale Villalta, Piazzale 26 Luglio.

Ore 15: Arrivo di S. M. all'Ippodromo Moretti per assistere al carrosello.

Carosello storico della «Brigata Re»

Ore 15: Arrivo di S. M. il Re.

Dalle ore 15 alle ore 17: Svolgimento del Carrosello storico e degli esercizi ginnici collettivi della «Brigata Re».

Ore 17: Partenza di S. M. il Re per il Palazzo del Prefetto.

Il ricevimento in Municipio

Ore 18: Partenza di S. M. il Re per la loggia Municipale.

Itinerario: Piazza Arcivescovado, Via Manin, Piazza Vittorio Emanuele.

Riceveranno S. M. il Re ai piedi della Loggia Municipale: S. E. Spezzotti, il Prefetto del Friuli, il Presidente della Commissione Reale, il vice Commissario del Comune di Udine, il Presidente della Cassa di Risparmio, il Comandante della «Brigata Re».

Ore 18-19: Ricevimento in Municipio.

Ore 19: Partenza di S. M. il Re per il Palazzo del Prefetto.

Itinerario: Via Manin, Piazza Arcivescovado.

Partenza di S. M. il Re

a) S. M. il Re si muoverà dal Palazzo del Prefetto diretto alla stazione alle ore 21.

b) Itinerario: Via Cavallotti, Via Aquileia, Viale Stazione, piazzale stazione.

c) Partenza di S. M. il Re dalla Stazione di Udine alle ore 21.30.

d) Saranno ad ossequiare S. M. il Re, le stesse Autorità che sono state presenti all'arrivo.

Furlans, al ven il Re!

La Società Filologica Friulana vuol vivere e vive in mezzo al popolo friulano e con esso trovarsi in ogni momento solenne della vita publica e interpretarne i sentimenti. Ricordiamo i giovani di maggiore turbamento, quando gli animi degli italiani tutti erano così eccitati che pareva inevitabile il tramutarsi del suolo patrio, dove soltanto fraterno e concorde amore dovrebbe allignare, in un campo di battaglia fratricida; ricordiamo che in quei giorni di ansie dolorose, la Filologica rivolse ai friulani un appello nobilissimo alla pace, alla concordia. Oggi, in cui sta per avverarsi l'ambito storico avvenimento della visita sovrana, la Filologica rivolge un altro nobile appello ai Friulani — ai figli di questa grande Regione, finalmente, dopo secoli, tutta di nuovo riunita come l'aveva plasmata Roma eterna — ricostituendo così la gloriosa Patria del Friuli, che le cupidigie straniere avevano divisa. E la Regione intera, che per la Santa causa dela Unità e indipendenza d'Italia sempre diede i suoi fedeli e nell'ultima guerra migliaia di vite fiorenti: la Regione intera risponderà — Presente! — all'appello che qui pubblichiamo, e che sarà inviato in più copie oggi stesso ai Sindaci di tutta la Provincia.

SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA

Furlans al ven il Re!

I nestri Re al torne fra di nô.

Al torne in chest nestri Friûl, dulà che a là congossût duc' i dolors e dutis lis gloris de uére; al torne il Re d'Italie che al è segno di valor, di justizie, di concuardie.

Furlans, vignit su de marine, vignit sù de basse, vignît jù da l'alte, vignit jù da lis monz; vignît, vignît a saludâ il Re virtuós che al Friûl al à dat le unitât, a la mar Iitalie i siei sigurs confins.

Furlans, vignit in tanc', coréit in trupe; coréit duc' a mil a mil, che sarà cheste la sagre plui biele, la sagre plui grande, che sarà sagre di glorie, sagre di fuarze, sagre di pâs.

Evive il Re Vitorio!

Dal Consei Diretiff

Iacum di Prampor.

Udine, al prin di Otùbar dal 1924.

Le varie Associazioni e Istituzioni per la venuta del Re

COMBATTENTI. — L'Associazione Nazionale Combattenti, nell'assemblea straordinaria tenutasi domenica passata, fra altro ha deliberato di rivolgere invito agli uffici pubblici e privati, agli industriali ed ai commercianti, perchè nei giorni di domenica 5 e lunedì 6 ottobre, lascino liberi i propri dipendenti e le maestranze, al fine di dar loro il modo di partecipare ai ricevimenti in onore di S. M. il Re; e di fare particolare invito perchè venga, per detti giorni, corrisposta la paga, e ciò per non danneggiare il bilancio famigliare dei combattenti e degli impiegati, agenti ed operai in genere.

VETERANI E REDUCI. — La Società fa caldo appello a tutti i soci di intervenire, fregiati delle medaglie, al ricevimento di S. M. il Re. L'adunata avverrà alle 7.30 precise, nella sede sociale.

GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI. — Domenica fu tenuta, sotto la presidenza del Commissario Superiore ing. cav. uff. colonnello Lionello Leskovic, una apposita riunione per organizzare un'adunata di Esploratori in Udine, nell'occasione della venuta di S. M. Intervennero all'adunanza anche il vice commissario della Sezione locale ed i Commissari di Gorizia, Trieste, Cividale, Martignacco, Tolmezzo e Tricesimo. Fu deliberato di organizzare un'adunata di Giovani Esploratori non molto numerosa, ma con la partecipazione di tutte le Sezioni, anche lontane.

GLI ESPLORATORI CATTOLICI

Il Commissariato provinciale della Associazione scautistica comunica:

Le rappresentanze dei reparti per la venuta del Re si troveranno a Udine (con ritrovo al Ricreatorio Festivo Udinese, Via Tiberio Deciani) la sera di sabato p. v. Per quelli che intendessero arrivare domenica mattina si avverte che l'adunata è alle ore 7 antimeridiane. L'equipaggiamento deve essere al completo: mantellina, coperta, alpenstoc. Si raccomanda puntualità, disciplina, ordine.

Alla Stazione Centrale una squadriglia del Reparto Pierino Del Piano, presterà servizio ai compagni in arrivo.

Le disposizioni del Fascio

Ieri ha avuto luogo la riunione del Direttorio Provinciale della Federazione Fascista Friulana. Erano presenti tutti i membri del Direttorio. Appena aperta la seduta, il Segretario Federale, medaglia d'oro De Carli, comunicò ai colleghi le ultime disposizioni per il concentramento fascista in occasione della visita a Udine di S. M. il Re. L'organizzazione per il solenne atto di omaggio e di devozione al Sovrano da parte delle Camicie Nere friulane procede con la massima regolarità.

SCUOLE ELEMENTARI. — Poichè per la venuta di S. M. sono stati occupati alcuni edifici scolastici, l'apertura delle Scuole fissata per oggi, fu differita alla prossima settimana, in giorno da determinarsi. Intanto, le inscrizioni continueranno, nella speranza che i ritardatari vorranno affrettarsi a compiere il loro dovere, per non causare ulteriori ritardi al cominciamento delle lezioni.

Per la protrazione d'orario

TUTTI GLI ESERCENTI che intendessero chiedere la concessione della protrazione dell'orario di chiusura del proprio esercizio, dovranno presentarsi alla sede della Associazione Commercianti ed Esercenti (Piazza Duomo 1) la quale s'interesserà presso la R. Questura onde ottenere il permesso e dovranno a tale scopo versare L. 5.30 quali spese di bollo.

Per la circolazione dei veicoli

Il commissario prefettizio cav. Binna, ha pubblicato il seguente manifesto:

Riconosciuta la necessità di regolare la circolazione durante i giorni di permanenza in Udine di S. M. il Re, in rapporto alla affluenza di persone e di veicoli:

DETERMINA

a) è fatto obbligo ai conducenti di autoveicoli e di veicoli di altre specie, accorrenti in città, di provvedere, all'arrivo, affinchè detti mezzi di locomozione sieno sollecitamente ricoverati presso le pubbliche o private rimesse e gli stalli;

b) è proibita la sosta prolungata delle automobili e dei veicoli nelle vie della città;

I conducenti, nei necessari spostamenti, dovranno evitare quanto più possibile la zona centrale, percorrendo le vie periferiche;

c) è fatto divieto di percorrere, con qualsiasi mezzo le vie e le piazze che saranno attraversate dal Coreto Reale, nonchè di soffermarsi con carri, automobili ecc. nei crocevia delle strade adiacenti. I conducenti dovranno prontamente uniformarsi alle istruzioni, indicazioni ed ordini dati sul luogo dagli agenti della pubblica forza e dagli agenti municipali;

d) nei giorni di permanenza di S. M. il Re sono sospesi i mercati fissati nel calendario del corrente anno, ad eccezione di quelli che si tengono in Piazza Venerio, Piazza Mercotovecchio, Piazza Zanon (limitati però alle sole vendita di frutta, verdura e generi commestibili);

e) i concessionari dei servizi pubblici con carrozze a cavalli e con automobili di turno in Via Mercatovecchio si collocheranno in piazzetta della Purità; quelli di turno al Piazzale della Stazione ferroviaria, in via Roma.

Alle Soc. Operaie di Mutuo Soccorso della Provincia

che interverranno al ricevimento del nostro Sovrano, domenica prossima, a cura del Comitato Cittadino per tali onoranze verrà afferto il vermouth d'onore nel locali della Società Operaia Generale in Via del Ginnasio. S'intende ai rappresentanti ed ai portabandiere.

S. M. il Re a Tricesimo

Ci scrivono da Tricesimo che il Comitato esecutivo presieduto dal Sindaco e composto del Presidente del Comitato per il tempietto cav. G. Sbuelz, dell'ing. Berlan progettista, del dottor Asquini segretario del Fascio, del Presidente della Congregazione di Carità sig. R. Borolotti, del cav. Elio Miotti per i Combattenti, dell'ing. Tristano Valentinis, del signor V. Bertossio ex sindaco di Tricesimo, si è riunito ieri sera per predisporre il programma della cerimonia. Venne pregato l'architetto Berlan di progettare l'addobbo del paese nei punti principali.

Ad una apposita Commissione, composta del parroco don cav. Dall'Ava, del dott. Pietro di Gaspero Rizzi, del Direttore scolastico Rapuzzi e del dott. Asquini, venne demandato lo incarico di preparare un numero unico a ricordo dell'Augusta visita e del solenne rito.

Il Sindaco, accogliendo la proposta dell'ing. Berlan, ha deliberato di offrire al Sovrano una cartella in cuoio con lo stemma di Tricesimo in argento e smalto, con racchiuse le fotografie del tempietto, della lapide e della lampada votiva. La cartella sarà accompagnata da una pergamena con una dedica dettata dal comm. E. Girardini. Il Comitato sta predisponendo l'intervento di almeno tre bande musicali.

COMITATO PER IL MONUMENTO DI MARTIGNACCO. — La Presidenza di questo Comitato invita, per il tramite del Comando il Presidio, gli ufficiali in congedo ad intervenire in divisa alla inaugurazione del Monumento che il Comune, i Combattenti ed il popolo di Martignacco vollero innalzare alla memoria dei loro Caduti; cerimonia alla quale assisterà anche S. M. il Re, e che si svolgerà lunedì 6 alle 13.55 (Vedi programma). Gli ufficiali in divisa prenderanno posto tra la tribuna reale e quella delle Autorità.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Sulla linea tramviaria Udine San Daniele in occasione della venuta del Re, nei giorni 5 e 6 ottobre, verranno effettuati tanti treni bis dell'orario in corso e treni speciali che si renderanno necessari e possibili al miglior disimpegno del servizio per quanti dei vari paesi della linea richiederanno di recarsi alla città.

Inoltre tutte le sere di spettacolo teatrale, verrà effettuato il solito treno speciale in partenza da Udine mezz'ora dopo terminato lo spettacolo.

Il Museo della Brigata Re

S. Maestà visiterà il Museo storico del 1 e del 2 Reggimento, o meglio il Museo della Brigata Re, lo scrigno rachiudente le perle più preziose raccolte lungo il cammino delle varie epoche e conservate con quell'amore e quella cura che sono le caratteristiche più belle della tradizione militare italiana.

La cravatta rossa ama questi locali circondati da una severa atmosfera che è pregna di glorie epiche passate e li venera con la medesima fede con cui si amano i nostri piccoli oggetti che ci richiamano alla memoria visi cari di trapassati che amammo, o episodi gentili della nostra adolescenza.

I due musei, specialmente quello del 2, disperso nell'ultima guerra, non sono ricchi, ma in compenso denotano una cura speciale nella disposizione dei varii cimelii ed un ordine che è una delizia per l'occhio dell'appassionato amatore.

Così alla buona rileveremo l'importanza d'una Piccola Mensola dorata con sovrapposto il dado della Bandiera del Reggimento nel 1859, moltissimi ritratti in cornice; Umberto 1 e Regina Margherita con dedica autografa S. A. R. Vittorio Amedeo di Savoia comandante del 1. Reggimento Vittorio Emanuele 1, Carlo Emanuele III Amedeo di Savoia comandante il Reggimento nel 1864, un ritratto ad olio in cornice dorata con corona raffigurante S. M. il Re Vittorio Emanuele II. in uniforma di colonnello comandante il Reggimento Savoia all'età di 19 anni.

Incisione in cornice ovale raffigurante Carlo Alberto — 26 pregievoli incisioni rappresentanti i principi di Casa Savoia a comiciare da Umberto Biancamano a Vittorio Amedeo III.

Lo squisito incisore Piancini lo ritroviamo in un lavoro raffigurante ancora Carlo Alberto adorno da una pregevole cornice sormontata da corona. Anche dei notissimi incisori *Silvani* e *Lauro* sono conservati tre quadri raffiguranti Adalberto II, Amedeo I. e Odone conte di Savoia nei caratteristici costumi dell'epoca.

Notevoli sono pure 6 quadri «passepartout» contenenti una raccolta di acquerelli ben conservati dei comandanti i reggimenti di Savoia e due cornici artistiche in legno ad intaglio contenenti due quadri ad olio opera del maggiore Balduini raffiguranti le bandiere del 1. Reggimento.

Attira in particolare l'attenzione una incisione antica rappresentante la epica battaglia dell'Assietta (1747) ove le cravatte rosse rifulsero per valore e sacrificio.

Anche le varie uniformi del reggimento hanno trovato un buon pennello che le rappresentasse; notiamo infatti 8 acquerelli per le epoche 1660, 1744, 1758, 1789, 1814, 1827, 1843 che in parte avremo anche occasione di ammirare il Carosello Storico.

Ecco Eugenio di Savoia alla battaglia di Torino (1706); l'antica incisione ce lo presenta in una luce storica assai reale. I medaglioni dei Generali Le Racine (10 medaglie) e Perrier (5 medaglie) attirano lo sguardo del visitatore, e così pure due Brevetti (1567-1576) del Re Luigi XIV di Francia con sigillo in astuccio riguardante l'una i domini del Duca di Savoia e l'altra riflettente concessioni territoriali pure del Ducato di Savoia.

In buono stato sono pure vari decreti in pergamena di Vittorio Amedeo III, di Carlo Felice e di Carlo Emanuele III — Cimeli di una volontà ferrea sono quattro lettere del Capitano Perrier, poi colonnello e generale nel Savoia, dirette alla moglie all'indomani della battaglia di Pastrengo (1848) e di Madonna della Scoperta.

Degno pure di nota è l'autografo del discorso pronunciato da S. M. Vitt. Em. III per il giuramento delle reclute della classe 1870 e la minuta della concessione dei distintivi per trombe e tamborini.

E giungendo ai tempi più recenti troviamo cimelii raccolti nella campagna di Africa: lancie diverse eritree di varie regioni, scudi abissini, sciabole da guerrieri Galla, cinture, pugnali.

Nella campagna della Cina: due cannoncini a Tien - Tsin (XIII secolo) con affusto di legno; lancia dele code di tigri, fucile cinese a serpentino, una bandiera cinese dei Shiu-fu ed una ricca raccolta di proiettili cinesi, giapponesi e russi raccolti in particolare il Muckden.

Della campagna Libica, vari sono i cimelii raccolti nei primi mesi della guerra italo-turca; dell'ultima, pure parecchi.

Inoltre qualche divisa, dei gagliardetti nei quali notiamo quello donato dalle Dame Genovesi nel 1919 con una medaglia d'oro e una d'argento e quelol dei reparti d'assalto.

Ma tutti questi oggetti non rappresenterebbero nulla all'occhio dell'osservatore se all'anima di questi non fosse compresa d'una religiosità cara al culto dei ricordi che per una brigata è la fonte più pura a cui si abbeveranno le milizie nell'ora del combattimento, ora in cui è maggiormente necessario l'ardire e la coscienza dell'ardire.

Così ci auguriamo che S. Maestà visitando i Musei, abbia a soffermarsi maggiormente su quei segni della sua benevolenza che ha sempre mostrato e che rimangono imperituri nelle memorie della Brigata che gli è tanto cara.

Mario Gastaldi.

RIMEMBRANZE

La prima venuta a Udine di Vittorio Emanuele III

Abbiamo chiuso ieri la rievocazione sulla prima visita dei Sovrani a Udine col riferire il commovente episodio del saluto profetico al Re Liberatore — grido lanciato dal folto gruppo di irredenti — un migliaio circa — raccolti intorno alle bandiere delle loro città: Zara, Trieste, Istria, Gorizia; bandiere affidate a Udine che le custodiva con geloso amore.

Alla Esposizione

Quando i Sovrani lasciano il palazzo municipale la moltitudine rinnova le sue acclamazioni entusiastiche; e le rinnova in via della Posta e in via Cavallotti, l'altra folla che ivi si assiepava ai due lati.

Le carrozze reali entrano nell'Esposizione ove si celebra l'arte, l'industria, il lavoro del Friuli nostro.

Tutti i reduci e veterani sono schierati, con le loro bandiere, sul viale ove passano i Sovrani. Il Re li fissa con affettuoso sguardo e saluta militarmente. I Sovrani sono poi fatti scendere davanti il grandioso atrio centrale.

Ben presto il popolo, malgrado i cordoni militari, si affolla intorno ad essi.

La Regina sorride e si intrattiene con qualche dama della nostra città; il Re conversa talora con l'on. Morpurgo, talaltra con altri membri del Comitato, a tutti ricordando che dell'Esposizione nostra gli era stato detto un gran bene.

E vive espressioni di plauso rivolse ai membri del Comitato, stesso S. M. dopo una visita ai Padiglioni, visita rapida, ma che gli consentì di ammirare la completa riuscita della bella iniziativa. Anche la Regina ebbe parole cortesi per quanti più si erano distinti nella preparazione della magnifica Mostra.

Il Re e i reduci

Il Re passò in rivista i reduci, gloriosi superstiti delle battaglie per la Indipendenza d'Italia, e questi mostrarono il desiderio di sfilare dinanzi alle LL. MM. e poterono soddisfarlo, per la compiacenza degli Augusti Ospiti.

Stettero ferme alcuni minuti dinanzi ai Sovrani le bandiere di Osoppo: quella gloriosa che sventolò sul Forte durante l'assedio del 1848, e quella del Comune, fregiata poi di medaglia d'oro. E il Re domandò agli alfieri qualche informazione ed avutele vivamente elogiò i veterani.

Quindi i Sovrani, nuovamente acclamati, lasciano il recinto dell'Esposizione.

I Sovrani visitarono poi l'Asilo Marco Volpe e l'Ospedale Civile; dopo di che, sempre fra due fitte ali di popolo plaudente, si portarono alla Stazione, lasciando Udine alle 15.30, diretti a Padova.

La partenza

Quale moltitudine!... Decine di migliaia. Ci ritorna alla mente lo spettacolo magnifico, immenso. Una visione inobliabile. Arrampicati sugli alberi, aggrappati alle finestre, stipati sull'ampio viale e sulla vastissima piazza, donne, uomini, fanciulli, acclamavano, agitando bandiere, cappelli, fazzoletti, agitando braccia e mani.... Non carabinieri, non soldati, potevano frenare la folla innumere, entusiasta. Il popolo tutto il popolo è intorno al suo Re alla sua Regina: al giovane Re pensoso, il quale già nei tre anni del suo regno aveva segnato all'Italia un passo più decisamente marziale e risoluto, prontamente avvertito dalla diplomazia berlinese; alla giovane Regina della quale già conoscevano la semplicità e la bontà.

Ma nell'agitata selva delle bandiere, taluno mancavano. Le bandiere portanti sull'asta il lutto, fra tanto prorompere di gioia, le bandiere delle città irredente.

Perchè?

I gementi nell'oppressione straniera non mancavano, e nè le insegne abbrunate loro, portate fra il nostro popolo quale monito eccitatore di ardimenti. Si era voluto che fossero state le ultime a salutare il Re, su cui riposavano le non fallite speranze di liberazione.

Quelle bandiere, ed una forte schiera di triestini, istriani e goriziani, schierate al di là delle ferriate, lungo la scarpata della ferrovia, aspettavano. E quando videro il treno reale avvicinarsi con velocità ancora rallentata, dalla numerosa schiera proruppe altissimo il grido: — Viva il Re nostro. Viva la nostra Regina! Viva l'Italia!...

I Sovrani si affacciarono agli sportelli, videro quella affermazione di fede, udirono l'invocazione: l'udì sopratutto il Re, nella cui memoria stava scolpito l'ammonimento dell'Avo gloriosissimo:

— L'Italia è fatta, ma non compiuta. — E fu a Lui che la Provvidenza ne affidò il compimento, a Lui che i fratelli nostri — allora in ferro tutti, oggi esultanti — chiamarono Re Liberatore: titolo glorioso, che la storia confermerà nelle sue pagine eterne.

Triste ritorno

Dopo gli entusiasmi infrenabili, dopo le festività clamorose, dopo la esultanza, una lugubre notizia, il dolore più profondo, silente e cupo. Durante la notte era avvenuto uno scontro ferroviario presso Beano. Un treno militare che riportava in sede due battaglioni del 14 Reggimento Fanteria aveva cozzato contro un merci proveniente in senso opposto; e vi furono vittime: dodici militari e due ferrovieri — il macchinista e il fuochista; [illegible] settantina di feriti, trasportati a Udine e ricoverati nell'Ospedale Militare ed in quello Civile.

Il Re, informato telegraficamente del disastro dal Prefetto di Udine, alle ore 9 del 28 agosto accorse da Padova, in automobile, a Beano prima, dopo a Udine, ove giunse alle 10, da Viale Venezia.

S. M. era accompagnato dalla Regina, che vestiva un abito scuro.

Il popolo accolse i Sovrani con muta dimostrazione: alle LL. MM. benedicevano tra le lacrime le donne nostre, commosse per quel pronto gesto di gentile pietà.

Ed anche i Reali procedevano silenziosi, senza salutare alcuno; sul loro volto si leggeva un profondo [illegible]. Nella visita ai 42 [illegible] ti portati nell'Ospedale militare, non vollero essere accompagnati che da mons. Dall'Oste.

Quale dolce conforto per i poveri feriti!... I Sovrani si fermarono al letto di ognuno, strinsero a tutti la mano, dal tenente colonnello Cepagatti al semplice soldato. Alla vista del furiere musicante Arturo Alati, morente, trattennero a stento le lagrime...

I Sovrani si portarono poi all'Ospedale Civile ove erano ricoverati altri feriti con i quali pure si intrattennero affabilmente. Dopo di che, alle 16.30, le LL. MM. ripartirono per Padova, lasciando la città che aveva spogliato la veste gaia per indossare le gramaglie.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«Rigoletto» e «Bohéme»

Galeffi canterà due sole sere

E' bastato l'annuncio del «Rigoletto» al Sociale con Galeffi, per destare la viva attenzione del pubblico. Infatti, non è ancora spenta la eco del grandissimo successo che questo artista di fama mondiale ha ottenuto alla «Scala» col «Nerone» e molti giudizi entusiastici abbiamo letto sulla di lui alta personalità.

Ma l'autorità, il valore, la imponenza di cantante e di attore del comm. Carlo Galeffi rifulgono più completamente nella poderosa celebratissima sua esecuzione del «Rigoletto». Celebratissima, diciamo, perchè tutte le più grandi scene d'Europa e delle Americhe l'hanno giudicata ed acclamata. La potenza del dramma, la varietà delle sue situazioni, la eccellenza della musica ispirata, danno larghissimo campo ad un grande artista di brillare in tutti gli aspetti della sua capacità vocale e scenica.

Epperò vedendo ed ascoltando Carlo Galeffi in detto spartito, del quale è straordinario, genialissimo esecutore, si ha la certezza di giudicarlo nella sua più completa profonda manifestazione.

Il nostro pubblico potrà ammirare Carlo Galeffi in due sole straordinarie rappresentazioni, infatti l'Impresa ci comunica che il celebre baritono canterà soltanto giovedì 2 corrente, nella «prima» del «Rigoletto» e domenica 5, nella serata di gala, dovendo raggiungere lunedì Bologna, scritturato per la grande stagione del «Comunale» col «Nerone». Queste due rappresentazioni del «Rigoletto» assumono perciò carattere di eccezionalità.

Accanto al comm. Galeffi figureranno degnamente il tenore Mario Solari e la soprano Alba Damonte.

Sabato avremo la prima de «La Bohème» col cav. Pintucci.

Intanto fervono le prove sotto la direzione di quel mago della bacchetta che è il cav. uff. Piero Fabbroni, e possiamo star certi che entrambe le opere saranno presentate in edizioni senza precedenti.

Cronaca Provinciale

Madre di due Medaglie d'Oro che grida amore e pace sul Montasio (m. 2754).

Al Colonnello Costantino Cavarzerani comand. l'8. Alpini - in omaggio.

(Merluzzi). — Fu già parlato su questo giornale (20 agosto N. 199) della medaglia d'oro Alpina Giuseppe Garrone, fratello d'un'altra medaglia d'oro alpina, Eugenio entrambi dell'8. Alpini.

Domenica, 21 si ebbe, da parte della sezione Universitaria del Club Alpino Italiano di Trieste, l'inaugurazione del Rifugio Garrone sul Montasio e ne comparve la relazione.

Per cortesia dei Sucaini posso fornire un documento interessante della festa.

Immaginatevi — dice Lino Campanini — una mattina di settembre sul Montasio.

C'è, nell'aria tersa, una purezza che trascende la materialità delle cose e illumina gli spiriti di una beatitudine che ha del sovrumano.

Luce: candida e violenta, carezzante e tormentatrice.

Il mondo? Non esiste: un soffice strato di nubi candidissime ci divide dal resto dell'umanità e tutto ci nasconde di quello che ci angustia e ci fa soffrire. Qui, in questo nido d'aquile, sentiamo finalmente d'essere spiritualmente liberi e fisicamente forti.

Mattina di settembre sul Montasio, indorata dal sole che abbaglia, sole che scherza su di noi e ci carezza i capelli e le carni; sole che frastaglia ogni angolo bizzarro, che tenta d'insinuarsi in ogni più piccola insenatura, che giuoca con una fantasmagoria di piccole mobilissime scintille colorate sui ghiaccia; che sono ai nostri piedi e in quelli, più grandi, qui vicini, del Canin.

Canti; giocondi e grida di giubilo.

Non deve la giovinezza alzare il suo più bell'inno alla vita proprio qui, ove tutto parla un linguaggio non offuscato de la chiusa perversità dellamateria bruta che ci schiaccia e soffoca e opprime?

Girano attorno, armati di macchina, i fotografi.

Gli alpini si dispongono sulla vetta del nuovo Rifugio.

Odo Samengo segretario dei Sucaini; impartisce ordini.

Il silenzio si fa perfetto.

E'una cerimonia solenne, qui, dove non ci sono che le decorazioni magnifiche e inimitabili de la natura, invece dei goffi addobbi de le sale ornate a festa.

Una voce si leva possente e dominatrice, portando fra i presenti un coffio di tenerezza e di poesia; quella di colei che la vita diede ai 2 eroici grandi fanciulli di Vercelli.

E' la voce di una mamma. Ascoltiamola in ginocchio.

Dice il messaggio della nobilissima Madre:

«Cari Giovani,

Rispondo con tutto lo slancio dell'anima mia, con tutto il fervore della vostra fede, con tutta l'ammirazione e l'entusiasmo dei miei cari perduti per la vostra Associazione, alla vostra chiamata.

Sono con voi, e mi accompagna lo spirito eletto di «Papà Garrone» che da pochi giorni mi ha lasciata, per ricongiungersi a quello dei suoi figliuoli in Cielo.

Adolescenti fecero con lui le loro prime armi sulle alpi amatissime, e sempre con lui salirono, man mano che avanzavano negli anni, le più alte vette per raggiungere una meta sublime: la virtù cosciente in ogni manifestazione della vita civile, morale e religiosa.

Dopo la guerra che gli tolse i suoi figli, non ebbe che un desiderio: risalire le sanguinose pendici del Grappa, bagnate dal sangue generoso di Pinotto e di Eugenio e di tanti loro fratelli d'arme.

Morente, ai nipoti che [illegible] dalla campagna gli portarono un fascio di ciclamini, sorrise; poi vi affondò dentro il suo caro viso aspirandone con fatica il profumo esclamando: oh le mie montagne! E in quel momento si trasfigurò nella visione del suo passato di amore e di dolore, vissuto sulle alpi, ora redente, durante la guerra.

Voi avete manifestato il desiderio di una mia parola in questo giorno solenne, in cui il vostro voto si compie, quasi nuova affermazione de la nostra vittoria. Accolgo con profonda commozione la vostra domanda. E la mia parola è di infinita riconoscenza per l'onore che avete fatto ai mie figli, di amore per la vostra bella giovinezza pura, forte e gagliarda, di incitamento a salire in alto, sempre più in alto nella vostra vita morale e civile, nella solitudine delle vette per poter sentire più vicina e più potente la gran voce di Dio che ci insegna il sacrificio, l'amore e la pace.

E questa parola mi è caro dirvela nel nome del compagno della mia vita, perchè pensando a Pinotto e ad Eugenio, voi vedrete rifulgere in essi la virtù di lui che li ha educati, e perchè essi furono veramente come egli volle che fossero.

Desidero, se è possibile, che la sua fotografia sia conservata nel vostro rifugio accanto a quella dei suoi figliuoli, perchè essi ebbero un'anima sola, una volontà sola: il bene della Patria. Dalla sua figura verrà sempre a ciascuno di voi una benedizione.

Domenica, nel raccoglimneto della mia casa, santificata da tanti dolori, ricorderò e pregherò per tutti.

La mamma di Giuseppe ed Eugenio Garrone».

Così, in ginocchio come siamo, noi sentiamo di dovervi baciare le mani, santa donna. Noi siamo in alto, qui, ove già furono i vostri figli, ma le parole che abbiamo ascoltate e che terremo fisse in mente come un comandamento, ci portano, come voi ben dite, ancora più in alto.

Le parole buone che a noi oggi avete detto in uno slancio sublime di tenerezza materna, non saranno dimenticate.

Il Sacrificio, l'Amore, la Pace ci guideranno nella vita.

Le nostre ciglia sono ora bagnate dalle lagrime, ma vi giuriamo che sono lagrime di tenerezza e di amore.

Per tutto il bene che avete fatto e continuare a fare, o Madre dei Garrone, siate benedetta!

Friulani dalla Terra del Fuoco all'Everest

(Merluzzi). — «La Patria» ha già accennato — a proposito di un libro d'esplorazione del missionario salesiano De Agostini — che nella Terra del Fuoco (estrema ed agghiacciata punta dell'America meridionale) ci furono dei Friulani che si fecero onore in esplorazioni geografiche: De Gasperi, ghiacciaio Marinelli....

Non sarà discaro apprendere che un altro friulano, possiamo anzi dire udinese, perchè è da Basiliano, è attualmente a una discreta quota d'altitudine sull'Everest (Gaurishancar) nell'Asia, il più alto monte del mondo, e che ebbe relazioni colla Missione Inglese che ultimamente tentò la scalata de la suprema altezza. — Questo nostro concittadino, giovanissimo, (è della classe '97), è il signor Modotti Ugo, allievo missionario, che ha preso la stabile dimora.

GEMONA

Servizio d'auto da e per la Stazione Ferroviaria

Con grande soddisfazione del pubblico gemonese, e dei visitatori della cittadina, funziona da qualche settimana un autotrasporto che trovasi ad ogni arrivo di treni, e che dal centro (Piazza Umberto I) parte un quarto d'ora prima del passaggio dei convogli alla stazione ferroviaria.

C'è da augurarsi che pure i servizi postali siano eserciti con un autoveicolo; ne guadagneranno di celerità e di comodità. E poichè siamo sull'argomento, speriamo che l'on. Direzione delle Poste, accolga favorevolmente l'istanza inoltrata da questo Procaccia Postale per autorizzare lo stesso, al trasporto della corrispondenza con un mezzo moderno. Sarebbe cosa dei nostri nonni, rifiutare tale domanda al titolare, il quale con mezzi propri provvederebbe alla spesa, facendo grande sacrificio.

CIVIDALE

Per la coltivazione del frumento

La mattina della passata domenica, l'egregio dott. Alfredo Ortali titolare di questa Sezione di Cattedra ambulante, ha tenuto nella frazione di Gruppignano, una delle efficaci conferenze che egli va esponendo ora nell'una ora nell'altra parte del territorio affidatogli. Trattò il tema: «Coltivazione razionale del frumento — nuove sementi elette». — I numerosi agricoltori, adunati all'uopo in un'aula dell'edificio scolastico, l'ascoltarono col più vivo interessamento, anche perchè il dott. Ortali, essendo competentissimo in fatto di granicoltura (sulla quale pubblicò memorie ed articoli numerosi di propaganda), sa esporre le cose in modo chiaro e pratico, così da essere facilmente seguito e compreso.

TRICESIMO

Lascito benefico

Con decreto 26 settembre questa Congregazione di Carità di Tricesimo è stata autorizzata ad accettare il lascito di lire 3000 della defunta Rosa Orgnani fu Massimiliano, vedova de Rubeis.

PORDENONE

E' finita....

Purtroppo, è finita....

Intendiamoci bene però, mica che con questo voglia dire sia finita l'esistenza, fuggita la speranza ultima di una mèta, di un miraggio, di qualche cosa di mortale.

No, no, nulla di tutto questo!

E' finita, a Pordenone, un'altra cosa interessante, che attraeva, che dava — da venti giorni — un po' di ristoro cotidiano, uno svago piacevole, una educazione anche.

La stagione d'opera s'è spenta, le rappresentazioni liriche sono cessate, la Manon bizzarra, i Pagliacci commoventi, la Cavalleria dalla tragica passionalità non si odono più, se ne sono ite lontano, chissà dove, in un'altra città qualunque.....

Ma ogni volta che vengono o vanno, in qualsiasi loco — le grandi creazioni musicali — se 'n partino intatte certamente, più belle, più analizzate meno sconosciute lasciando una scia metaforica di bellezze meravigliose, di vaporosità melodiche, di parti vitali e viventi che vegetano nelle persone, negli spiriti, nelle cose, dappertutto, come una epidemia innocua, inosservata da molti, ma che però si fa sentire all'inizio e man mano col tempo — come tutto — si dilegua, si perde, si confonde e sparisce lasciando vaga traccia di sè stessa, piccola orma astratta e confusa. Così anche nella nostra città, a Pordenone.

Non vi ricordate i giorni dopo le rappresentazioni liriche? e specie dopo che l'opera, la musica, i motivi erano facili e immediatamente amalgamabili nella folla?

Un ragazzo che passava in bicicletta, un signore solo seduto al caffè, un sentimentale onnivagante dal portico, al fiume, alla campagna, cosa faceva? La lavandaia alla roggia, le compagnie serali di giovani sbarazzini, la signora, il soldato, la cameriera?

Tutti erano invasi da quella insopprimibile mania di fischiare, canticchiare il motivo preferito, la frase che impressionò nello spettacolo, il ricamo musicale più suggestivo, l'opera intera magari!?

Mania, generale all'incredibile, che concretizzava più o meno stonata e seccante in quasi tutti i luoghi e posti immaginabili per mezzo di persone di tutti i ceti e di diversa elevatura intellettuale.

Cominciano però ad irrarirsi queste divagazioni della folla. L'insistenza che dava ai nervi s'è calmata dolcemente, piano piano come la ventata forte che innanzi ha tutto lo spazio, in esso s'infrange, nell'immensità si calma e diventa brezza piacevole, venticello che sospira e mormora.

Così anche i motivi popolari delle opere: prima infuriano, dilagano, investono e poi si smorzano, si smarriscono.

Questo, sia pur lento, morire di esibizio in canore e fischianti mette addosso come una specie di nostalgia incomprensibile che anch'essa scomparirà dando luogo ad altri sentimenti, a diverse sensazioni.

E' finita davvero!

Dire che lo spettacolo si poteva dividere in tre fasi tutte interessanti: l'entrata, la rappresentazione, lo sfollamento.

Il primo era l'affluire simpatico, provocatore di curisità, di critiche, di maldicenze, di giudizi, di apprezzamenti: Era il divertimento esordiente, l'animo delle macchine, la vista delle migliori e intelligenti eleganze mobili e vincolate della città, della zona, l'osservazione distratta degli smokings e di frachs irreprensibili, erano i minuti degli strali fischianti, degli ammirativi, la decisione, inutile, di andare o no a teatro in seguito alla sèrale scoperta di qualcuno o di qualcuna. Di quest'ultima sempre.

E — un incidente voglio dire —: Le direzioni dei teatri dovrebbero infischiarsene di stampa, di critici, di esaltatori, di dubbi nel concorso di pubblico, di pubblicità, di rèclame: dovrebbero solo curarsi che allo spettacolo — qualunque — partecipino sempre, distribuite con equità, delle... belle eleganti signore e allora...., allora ci sarebbe gente, molta e ben disposta gente!??...

Questo, tra parentesi, senza responsabilità e con la speranza non lo si vada a raccontare agli artisti, ai direttori, agli artefici dello spettacolo vero. Ci sarebbero dei guai, sarei lapidato!

All'ingresso, signori amici, segue l'esecuzione del palcoscenico, dell'orchestra, delle luci, della «mise en scène», nella rappresentazione artistica insomma.

Ma, credete a me, è pure.... artistico vedere un teatro tutta luce, tutto sfarzo, tutto un ronzare quasi silenzioso, muto, odorante di giovinezza. Una delizia del senso visivo — che può ripercuotersi anche su altre sensibili corde umane — vedere tante belle creature, tutte vaporosità, che si affacciano dai palchi, che emergono dalla platea, che sgusciano dalle gallerie, dal lubbione.... La nota che predomina è il bianco e nero: bianco di vesti, di spalle, di braccia, di occhi luccicanti di bellezza luminosa: nero di uomini seri, di giovani rumorosi, di vecchi imbambolati, di sguardi inqualificabili, di carboni ardenti che implorano e guardano.

Guardano tutto anche la scena, le artiste, le cantanti — se ce n'erano di belle!... — le due Marie, la Manon, la Nedda, la Lola.

E la musica che sconvolge, turba, fa prigione lo spirito e l'anima, li plasma a gioia, a dolore, sempre a nobiltà.

Gl'intermezzi servono invece a vari usi: al riposo, alla critica feroce, all'esaltazione fanatica, al saluto nel palco, alla fine sigaretta, alla boccata d'aria ed anche a qualche innocente visita ai camerini.

L'ultima fase dello spettacolo — fuori del teatro — è la meno apprezzata, ma forse la più interessante. Davvero!

L'uscita, lo sfollamento, la rivista di tutto, un saluto, un'occhiata, una parolina, una cena.... Tutte le vie si animano di vita nuova, più bella, simpatica, ma di pochi minuti.

Si rifanno presto solitari i crocicchi, le piazze, i portici, i ritrovi.

Ultime persone sono artisti, cantanti, musicisti, qualche nottambulo.

A volte soli, altre accompagnati, diretti a svariate mète,.. compreso il riposo.

E' finita...

Ora, per un po' di tempo, nella strada deserta e troppo notturna, sola e silenziosa all'ossessione, di una calma irritante, continuerà qualcuno ad attendere che la folla multiforme di ceti, di sentimenti, di mestieri, di possibilità di tutti i generi, esca dall'ampio atrio teatrale, che si ostina a rimanere rabbiosamente chiuso ed oscuro e che questa folla si sperda, si sparga, animi di vita la notte muta e plumbea come non mai.

Mario Astolfi

Annega nel Meduna

Da qualche giorno mancava dalla sua abitazione di Corva di Azzano X, certo Popolin Luigi di anni 45 circa. I famigliari hanno fatto in questi giorni affannose ricerche, riuscite vane. Questa sera a tarda ora apprendiamo che sulla riva destra del Meduna da alcuni operai è stato rinvenuto un cadavere che fu poi identificato per quello del Popolin Luigi.

Un bambino disperso

Nelle praterie sopra Roveredo in Piano, alcuni ragazzi hanno trovato un fanciulo di 10 anni sperduto. Interrogato, non sa rispondere, ed è stato affidato alla guardia campestre Bravin e da questi condotto presso il signor Redivo Ernesto proprietario del bar Garibaldi di Roveredo. Il bambino veste giacca verde, berretto e calzoni grigi ed è scalzo. Aveva una cesta con piatti e scodelle.

La Tombola

Domenica 5, a Borgo Torre, ricorrendo la sagra del Rosario, verrà estratta la tombola a beneficio dei tubercolotici poveri e dell'Asilo Infantile. Ricchi premi sono in pallio e cioè: L. 200 la quaderna, L. 300 la cinquina, L. 1000 la prima Tombola e lire 500 la seconda Tombola. L'estrazioe sarà fatta sulla terrazza dell'Asilo Infantile e così il pubblico potrà stare con comodità nel grande cortile e nella vicina piazzetta. Suonerà la banda dell'Istituto Musicale, diretta dal maestro cav. Buia.

La tombola comincierà alle ore 16 precise.

Corsa ciclistica
Coppa «Borgo Meduna»

Domenica si svolse con ordine e con una buona organizzazione questa nuova corsa sotto gli auspici dello Sport Club Audax.

Partenti 35 corridori alle ore 14.5 i quali, dopo aver percorso con una buona velocità i 66 chilometri arrivano al traguardo nel seguente ordine:

1. Maschio Giacomo di Gajarine alle ore 16, impiegando ore 1.55 a compiere i 66 chilometri — 2. Damiani Aldo da Campoformido a mezza macchina — 3. Gregoris Giuseppe da Pordenone a ruota — 4. De Marchi Loris da Pordenone a mezza macchina — 5. Leuisa Valentino da Sacile, alle ore 16.5 — 6. Nardi Gioacchino di Torre alle 16.7 — 7. Casagrande Luigi — 8. Presotto Luigi — 9. Bernardini Nazzareno — 10. Bellot Desiderio.

L'orario nei negozi

Con oggi, 1. ottobre, andrà in vigore pei negozi l'orario invernale: coloniali, dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19; altri generi, dalle 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.

Tutti i commercianti sono tenuti ad osservaer l'orario onde evitare proteste e contravvenzioni perchè le squadre sono state incaricate di assicurare il rispetto all'accordo.

Sindacato Nazionali Fascisti

Tutti gli impiegati di tutte le categorie, sono pregati di intervenire alla assemblea che si terrà, presso questa segreteria di zona (Corso Garibaldi 35, Palazzo Perà) giovedì 2 ottobre, alle ore 21. Il segretario di zona signor Zafframando comunicherà, nell'occasione, il nuovo contratto di lavoro.

Nozze

Si giurarono ieri fede di sposi la gentile signorina Piccinato Angelina e Curtolo Carmelo; nonchè la gentile signorina Adele Toniolo ed il tenente geometra Dino Zaber. Auguri.

CANEVA DI SACILE

Meritata premiazione

Apprendiamo, con piacere, che il concittadino cav. Angelo Vicenzini venne premiato, alla Mostra Internazionale antifillosserica, e delle Industrie Monferine di Casale Monferrato, con medaglia d'oro per esposizione di vino marzemino; e con altra medaglia di oro per esposizione di un opuscolo col titolo «Problemi sulla ricostituzione viticola della zona fra Tagliamento e Piave».

Al bravo ed intelligente viticoltore vadano le nostre congratulazioni.

PONTEBBA

Unione di due Comuni

In seguito al regio decreto 15 agosto 1924, che stabilisce l'unione in un unico Comune dei due Comuni di Pontebba e Pontebba Nuova (Pontafel), la Curia Arcivescovile stabilisce che Pontebba appartenga alla diocesi di Udine, e Pontebba Nuova alla diocesi di Klagenfurt, in amm. apostolica dell'Arcivescovo di Gorizia.

CODROIPO

NEL CAMPO DELLO SPORT

Domenica a Udine sul campo di S. Rocco i rosso-bianchi dell'Unione Sportiva Codroipo si sono incontrati in partita amichevole con la squadra udinese della «Virtus». La gara movimentata e cavallerescamente combattuta si chiuse alla pari. L'U. S. Codroipo scese in campo priva di sei dei suoi migliori elementi sostituiti da altrettante reclute che, bisogna riconoscere, si fecero onore malgrado le accidentalità del terreno e la incertezza dei limiti regolamentari. I punti furono segnati per i codroipesi da Peressini e Perez.

Pure ieri a Passariano nella corsa di resistenza dei 35 chilometri Turco Lorenzo, dopo aver condotta a veloce andatura la corsa, e Pattui Giacomo, entrambi dell'U. S. Codroipo, si classificavano rispettivamente secondo e quarto precedendo un forte nucleo di corridori.

Lieti delle odierne affermazioni della squadra e dei ciclisti cittadini facciamo voti di continuati e sempre maggiori successi nel campo dello sport.

PALMANOVA

La recita de «La Maestrina»

Sabato sera la nostra «Mattarane» sotto la intelligente direzione del sig. Momi Mazzelli ha messo in scena al Teatro Sociale, con ottimo successo «La Maestrina» commedia in tre atti di D. Niccodemi.

Nonostante le difficoltà che presenta la commedia, sia nella recitazione, sia nell'azione di assieme, tutti i dilettanti assolvono il loro compito con criterio e ottimo gusto artistico.

Ed è veramente da meravigliarsene, dato che tutti gl'interpreti della commedia erano nuovi o quasi della scena. Il successo hanno avuto così splendida riuscita, lo si deve molto alla loro buona volontà e grande passione, e alla geniale infaticabile attività direttiva di quel simpaticone di «Momi».

La cronaca della serata è presto fatta: applausi scroscianti e sinceri alla fine di ogni atto e parecchi a scena aperta all'indirizzo della signorina Bice Musurmana garbatissima e simpatica «Maestrina» dalla dizione bella, chiara e dalla scena assai espressiva, e al «Conte Sindaco» indovinatissima creazione del signor Momi Mazzelli.

Tutti poi gli altri furono assai applauditi per la riuscita ottima, la Somaggio nella parte di Direttore, il Musurmana in quella di «Macchia», la signorina Volpones in quella di «Gina» il Bono in quella di «Pallone»; anche il Toniutti, il Galdotti e la piccola Galliussi ebbero la loro parte di applausi.

Durante gli intervalli, la banda cittadina, diretta dal valente maestro Mazzi Enrico, eseguì brani sifonici, suscitando viva ammirazione.

Alla brava compagnia auguri fervidi di sempre migliori e continui successi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la vendita del vino nuovo

Il Sindaco pubblica un manifesto col quale, in applicazione di norme legislative ed economiche, avverte che sino al 1 novembre p. v. è vietata la vendita al minuto di vino nuovo, senza speciale permesso. Chi intendesse ottenere la licenza di vendita dovrà presentare al Municipio un campione del vino per l'opportuno esame da parte dell'Ufficio Sanitario comunale.

Riapertura della Scuola di Disegno Industriale

Le inscrizioni a questa scuola di disegno con corsi speciali, motoristi, elettricisti, muratori, cestai, si ricevono all'edificio scolast cio (Via Amalteo dal 1 al 15 ottobre p. v. dalle ore 9 alle 10 di tutti i giorni feriali. Sono ammessi coloro che hanno compiuto l'obbligo scolastico, e coloro che, avendo terminato i 14 anni, sono provvisti di certificato scolastico; questi devono superare uno speciale esame di ammissione.

Gli esami di riparazione principieranno il 13 ottobre ore 19 alle 21; le lezioni, il [illegible] alle 19.

La tassa d'iscrizione per i residenti nel Comune è di lire 20; per gli alunni residenti fuori Comune, di lire 50.

Cronaca Cittadina

La colazione di commiato dei Maestri Alloglotti

Come diciamo in quarta pagina, ieri a mezzogiorno, alla Birreria Moretti, ebbe luogo la colazione di commiato.

Nell'ampia sala centrale dell'esercizio, artisticamente addobbata ed in capo alla quale spiccava un busto di S. M. il Re, era stata allestita una tavola a ferro di cavallo, ove presero posto, oltre ai maestri alloglotti, il vicepresidente del Corso prof. Morpurgo, il vice commissario di Udine, dott. Binna, il R. Provveditore comm. Reina ed il suo segretario, il prof. comm. Garassini e il prof. Tivaroni, i professori Orio, Lami e Perale, il prof. Bordal. Durante il pranzo, ottimamente servito, regnò la più simpatica cordialità.

Alle frutta, il prof. Morpurgo rinnovò ai maestri allogeni il saluto non dell'addio, ma dell'arrivederci; ed il comm. Rejna diede lettura — fra gli applausi — dei seguenti telegrammi da lui inviati:

«Eccellenza Spezzotti, sottosegretario Finanze, Roma. — Quale capo questa regione scolastica plaudendo opera altamente patriottica Eccellenza Vostra e Comitato promotore Corso coltura maestri alloglotti pregola gradire mio deferente rispettoso ossequio».

«Eccellenza Ministro Istruzione — Roma. Da questa Udine, ieri sentinella avanzata italianità, oggi vigile custode dei sacri segni della vittoria, nel dichiarare chiuso in nome Eccellenza Vostra Corso coltura Maestri alloglotti inviole deferente devoto omaggio Commissario Città, Presidenza e Insegnanti Corso e Maestri alloglotti. Gradisca Vostra Eccellenza mio personale ossequio»

Parlò pure, a nome dei professori del Corso il nob. cav. A. Orio. Quindi i maestri cantarono, con perfetto affiatamento, alcuni cori sloveni e friulani.

Così ebbe termine questo Corso, dal quale deriveranno senza dubbio, ottimi risultati, così dal lato culturale, come da quello patriottico.

Dei maestri sloveni, buona parte sono partiti ieri stesso, per raggiungere le loro sedi scolastiche; alcuni, delle regioni più lontane, sono rimasti a Udine, per assistere e partecipare alle onoranze che si faranno domenica prossima al Re.

I regali della Fiera della Riconoscenza

«Fervet opus». — Ho iniziato stamane il mio giro di curiosità per osservare alla chiara luce del giorno i regali. Ho provato una sensazione dolcissima ed inesprimibile. S. M. il Re, la Regina Margherita, il Duca d'Aosta, S. E. l'on. Mussolini e tutti i suoi ministri hanno mandato i loro doni splendidissimi; ed anche Udine nostra e la Provincia hanno risposto all'appello con uno slancio sublime. Ho sentito le impressioni del Comitato Esecutivo: questa Fiera ripetono i suoi membri ci fa sbalordire per l'innumerevole quantità e grandiosità dei doni: è veramente una gara di emulazione di arti, belle, di cose buone e utili. Nessuno si aspettava un tanto.... Ma che.... Neanche la metà!...

Sono salito all'ufficio della Segreteria in piazza XX Settembre Dalla finestra ammiro la vasta e bella Piazza dove s'erge il grandioso impalcato e dove ferve attivissimo il lavoro di esposizione sotto la guida geniale dei miei simpatici amici dott. Virginio Doretti, Gigi Fontanini e Giulio del Zotto, gli animatori della Fiera...

Giungono i donatori: signore e signorine eleganti; popolane modeste coi loro regaletti avvolti nei fazzoletti, vecchietti sorridenti.

Un cinguettare di passerette: tutte le bimbe ricamatrici delle brave sorelle Fabrelli irrompono nella sala e adagiano sui tavoli i loro pregievoli lavoretti ricamati a mano: cuscini, cestellini, federe, tendine e altre cosine da far entusiasmare le signore. Vedo un vecchio popolano che offre un vasetto di fiori; una donna che dà una gallina in un cestellino e dice:

— Questa fa l'uovo ogni giorno. Datelo a un mutilato. Gli farà bene, poverino...

Poi l'agente di negozio di Bolzicco e De Campo con due doni superbi di argento.

S'avanza una vecchietta curva, e col fazzoletto nero in testa. Porge timidamente un pacchettino. Contiene un cestellino roseo con fiori. La vecchietta veste a nero. Con voce tremante ella dice:

— Ai compagni benedetti del mio figliuolo adorato: il mio Perin!....

Mi scorge, mi prende per le mani, mi abbraccia in un singulto di pianto. Bacio quella fronte veneranda col cuore gonfio. Calde lagrime ci sgorgano dagli occhi. Ell'è la buona mamma di Pietro Gemignani già redattore de «La Patria del Friuli», il mio fratello d'ideale, indimenticabile volontario glorioso caduto sulla Croda Rossa.... Quei fiori siano tutti per lui! Non ho potuto, non ho saputo dir altro.

Auguro con tutta l'anima che la Fiera, com'è riuscita già un trionfo della Pietà e del Patriottismo, abbia anche un successo finanziario trionfale. Ben lo merita, ben lo merita il grande cuore della nostra uFrlania amatissima.

Occhio di Bue

UNA DICHIARAZIONE

Le insistenze da gran parte venutemi perchè io cessassi la questione col Signor Vittorio Marcovich, le domande rivoltemi se avessi nulla a dichiarare circa l'onore del Signor Marcovich stesso, hanno persuaso l'animo mio, non uso a voler il male altrui, a consigliarmi di rilasciare la dichiarazione al Signor Marcovich il quale a sua volta ha recesso dalla querela sportami. Non era il caso però di aggiungere affatto salaci commenti fuori di posto come fa il «Giornale del Friuli» del 1. Ottobre, il quale mi taccia d'uomo leggero e vorrebbe farmi passare anche sotto luce poco simpatica.

Il signor Marcovich ed anche i dirigenti il giornale sanno bene che quanto io pubblicai sulla prima parte dell'articolo querelato non era che la ripetizione di quanto era stato detto su altro giornale cittadino.

Erminio Artuso

Bandiere ai Soci dell'Operaia

In seguito a delibera presa dal Comitato per i festeggiamenti ai reali, con domani verranno accordate alcune bandiere ai soci dell'Operaia, più specialmente per quelli che abitano nelle vie del passaggio di S. M..

A SCUOLA DI CONTABILITA'

La Presidenza comunica che in conseguenza del mutato programma della visita di S. M., l'inizio degli esami, già indetto per il giorno 6, fu rimandato al 7, ore 20. Così la chiusura delle inscrizioni per tutti i corsi è stata prorogata a tutto venerdì 3, dopo il quale giorno per nessun motivo saranno accolte altre domande di ammissione. — Sabato, 4, nell'albo della Scuola (Atrio del R. Istituto Tecnico) sarà esposto l'elenco degli alunni che dovranno sostenere gli esami di ammissione e di riparazione.

ALLA MEMORIA DI VINCENZO COMPARETTI — In obbedienza al deliberato dell'Assemblea dei Volontari di guerra, il presidente fa formale invito a tutti gli iscritti della Sezione di Udine perchè si trovino venerdì 3 ott., alle ore 7, sul Piazzale XXVI Luglio, per muovere verso il Cimitero a deporre una corona di lauro sulla tomba di Vincenzo Comparetti.

PAGAMENTO DAZI DOGANALI — La Camera di Commercio comunica che il medio settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi di importazione dal 29 settembre al 5 ottobre p. v. è stato fissato in lire 441, rappresentanti 100 lire il valore nominale e 341 l'aggio del [illegible]

Per la riorganizzazione del Fascismo

Il Direttorio del Fascio, nella sua seduta di ieri ha trattato della ricostituzione del Fascio di Udine e ha trasmesso al Direttorio Nazionale, per la ratifica, i nomi dei componenti il Direttorio provvisorio che avrà il compito di riorganizzare su salde basi il Fascismo Udinese. E' seguita una lunga ed ampia discussione sulla riorganizzazione sindacale in Friuli che procede tra il crescente favore dei lavoratori. Sono stati stabiliti i principi che dovranno regolare i rapporti tra organizzazione politica e organizzazione sindacale. E' stata nominata una commissione tecnica in seno al Direttorio per lo studio dei problemi inerenti alla organizzazione del sindacalismo nel campo dell'agricoltura. Infine il Direttorio ha stabilito di riunirsi alla metà di ottobre dedicando la riunione esclusivamente all'esame della situazione politica in Friuli, con speciale riguardo all'azione delle opposizioni. Il Direttorio ha incaricato il dott. Pagani delle funzioni di vice-segretario Federale.

LE INSEGNE AL CAV. UGO OMET

Nelle sontuose sale della villa Moretti di Tarcento, nel pomeriggio di domenica scorsa si svolse un convegno intimo per la consegna delle insegne al neo. cavaliere rag. Ugo Omet, procuratore della Ditta Luigi Moretti.

Gli ospiti — circa un quarantina fra i più vecchi e affezionati collaboratori della Ditta — giunti a Tarcento assieme al festeggiato mediante automobili furono ricevuti con la consueta signorilità dalla gentile signora Rina Moretti e quindi dalla stessa guidati ad una visita alla villa, che fu, come è noto, recentemente restaurata ed abbellita. I convenuti, dopo aver posato in vari gruppi fotografici, si raccolsero quindi nell'ampio salone della villa ove attendeva un sontuoso rinfresco, al quale nessuno mancò di fare il massimo onore.

Allo sturare degli spumanti, l'impiegato signor Biasutti, a nome dei colleghi salutò il festeggiato con appropriate parole presentandogli una magnifica pergamena, opera dell'artista friulano prof. Barazzutti di Gemona; e ringraziò quindi la signora Moretti per aver voluto, con squisito pensiero, che il rito si compisse in quelle stesse sale che videro celebrarsi nel passato i fasti più salienti dell'antica e benemerita Ditta Moretti.

La signora Moretti, nell'appuntare al festeggiato la meritata crocetta, disse, applauditissima, un elevato brindisi, seguita poi da brevi parole di due vecchi operai. Chiuse la serie il maestro Cesare Omet, fratello del festeggiato e dilettante di muse friulane, il quale lesse un suo brioso componimento in versi, accolto con grande entusiasmo e con lunghi battimani. Il festeggiato, visibilmente commosso, ringraziò la signora Moretti ed i convenuti tutti per la gradita manifestazione di affetto a lui rivolta.

Seguirono quindi allegre danze, cui presero parte anche le vecchie glorie, fino alla serata. La festa terminò infine con una ottima cena alla Birreria Moretti fuori porta Venezia.

Società dell'Unione

Nonostante il ritardo di un giorno della venuta di S. M. il Re ed i conseguenti mutamenti al programma di onoranze e di festività, il ricevimento che la Società dell'Unione darà in onore della Brigata Re e degli Ufficiali francesi resta invariato per venerdì alle ore 17.

Infortunio sul lavoro

Ieri nel pomeriggio si presentava all'Ospedale il meccanico Gino Bergamasco fu Leonardo di anni 19, per farsi medicare una ferita lacero-contusa al pollice della mano destra, prodottasi accidentalmente sul lavoro con uno scalpello. Fu dichiarato guaribile dal dott. Barzan, in dodici giorni.

Caso di tetano

Ieri veniva accolto d'urgenza al nostro Ospedale l'esposto Giulio Costani di anni 19 per sintomi di tetano.

Non fu possibile conoscere la causa nè la parte d'entrata del «virus». La prognosi è riservata.

Grave disgrazia di un operaio

E' stato accolto ieri sera all'Ospedale l'operaio Giovanni Wedam di anni 46 da Camporosso. Versava in gravi condizioni per la frattura della colonna vertebrale. Il dott. Tommasi si è riservato la prognosi.

Un biglietto falso

da lire 100, fu speso ieri dalla ragazza Elda Sallaten di anni 13 nel negozio rivendita formaggio della ditta Luigi Polazzi. Il biglietto portava la serie S. 318 numero 163.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Oggi, per l'ultima volta, si ripete l'interessantissima film documentaria in quattro parti: «Le meraviglie del Rio delle amazzoni». Seguirà la supercomica in due atti «Fridolen sceriffo», di una comicità sorprendente. — Domani si avrà il più grande avvenimento cinematografico con la colossale film «La leggenda del Piave». Principali interpreti: Diomira Iacobibi e Guido di San Giusto.

CINEMA TEATRO EDEN. Stasera, per l'ultimo giorno: «IN LOTTA COI LEOPARDI E COCCODRILLI». — 4. episodio della più grandiosa film del mondo con bestie feroci: «LA DEA DELLA JUNGLA». — Questo film può essere visto anche in episodi staccati, avendo ogni episodio una avventura a sè. — Fuori programma: «Plum e il Ban Ban», Comicissima in due atti.

CINEMA TEATRO MODERNO — «IL TULIPANO NERO» è l'interessante film storica — vero capolavoro della cinematografia, — tratta dal romanzo di Alessandro Dumas, che viene proiettata stasera, con una messa in scena veramente sfarzosa e inusitata.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 890; su Belgio da 108 110; su Francia da 119.50 a 120; su Londra da 101.75 a 102; su Nuova York da 22.80 a 22.95; su Svizzera da 436 a 438; su Berlino da 538 a 548; su Bucarest da 11.50 a 12; su Praga da 68.25 a 68.75; su Ungheria da 0.0295 a 0.0310; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 31.55 a 31.80. Rendita 82.95. Consolidato 98.30.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 119.80; Svizzera 437.25; Londra 101.9375; New York 22.90; Berlino 543.50; Vienna 0.0324. Bucarest 11.50; Belgio 110; Spagna 301; Praga 68.35; Budapest 0.0303 Rendita 82.35 — Consolidato 98.45.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 30 Settembre: Corso medio: 82.88; Trieste 82.60; Milano 83; Roma 82.75.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

ULTIMA ORA

Un governo non cade quando non vuole cadere

L'on. Mussolini ha concesso un colloquio a Roberto Kamp, inviato speciale della Rivista mensile parigina «Domain». Da Parigi si comunicano al Piccolo di Trieste alcuni punti dei quali spigolimao quanto segue:

L'on. Mussolini ripetè di non comprendere che cosa gli avversari intendono per «normalizzazione». Se la difesa dell'ordine e della pace civile — è chiaro che non può esistere una politica di normalizzazione o di non normalizzazione, perchè il mantenimento dell'ordine della pace civile costituisce uno degli scopi essenziali delof Stato, e tutti i Governi allora sono normalizzatori, anche quelli usciti dalle più violente rivoluzioni perchè tutti i governi vogliono il mantenimento dell'ordine che essi rappresentano e l'equilibrio sociale da cui sono nati e che dipendono.

O s'intende un «ritorno alle condizioni normali», e questo è un principio che non può accettar peerchè implica l'ipotesi che una violazione dell'ordine si sarebbe verificata, implica l'idea di un disordine e la condanna delal politica che il suo governo avrebbe seguita. E sarebbe grottesco a lui, domandare al Fascismo che una tale condanna accettassero e sanzionassero.

S. E. Mussolini ebbe, nel caso della conversazione col giornalista, una frase che ne caratterizza il pensiero ed i propositi:

— Signore (disse): un Governo non cade qpando non vuol cadere.

Nell'attesa del Congresso dei Liberal

ROMA, 30. — Questa sera doveva aver luogo a Montecitorio l'annunciata riuninoe dei deputati aderenti al partito liberale, ma all'adunanza non sono intervenuti che quattro o cinque deputati. Tra i presenti ha avuto luogo uno scambio d'idee, e l'on. Codacci Pisanelli ha fatto ai colleghi una relazione sul colloquio da lui avuto a Ginevra con l'on. Salandra. E' stato deciso di tenere una nuova riunione giovedì, e di fare un'amichevole pressione sopra tutti i depuatti liberali per indurli a trovarsi in Roma per tale riunione. Negli ambienti parlamentari si assicura che anche i deputati appartenenti alla vecchia destra liberale e non regolarment eiscritti al partito parteciperanno all'adunanza di giovedì. Questa sera ha fatto una breve apparizione a Montecitorio anche il ministro dei Lavori Pubblici, on. Sarrocchi, che ha avuto uno scambio di idee con gli on. Riccio e Codacci Pisanelli.

Continua intanto sui giornali la polemica intorno al prossimo congresso dei liberali.

Tutti i giornali ne parlano, ma è significante il seguente commento del *Giornale d'Italia*, all'articolo pubblicato ieri dal *Popolo d'Italia*, articolo che minacciava rappresaglie, e che si suppone scritto dall'on. Mussolini stesso:

«L'appoggio incondizionato il Govreno non lo avrà dal Congresso di Livorno. Se alla serena discussione dei principi liberali ed al richiamo a condizioni di vita meno aspre per il Paese e alla necessità di ristabilire l'imperio della legge, scritta e morale, l'on. Mussolini volesse opporre, come rappresaglia, una espulsione dei liberali dal Governo, e cioè, una dichiarazione di guerra al liberalismo; ebbene, la responsabilità della situazione che si andrebbe a produrre sarebbe tutta sua. Ed allora invano egli affermerebbe di essere stato provocato, in quanto non è provocazione la onesta affermazione delle proprie idealità da parte di un partito. In quel caso vorrà dire che l'on. Mussolini intende isolarsi o rinchiudersi nel campo trincerato fascista: Le conseguenze di una simile mossa non potrebbero essere che assai gravi, specialmente pjer la compattezza della maggioranza parlamentare. — L'on. Mussolini è troppo intelligente per non comprendere tutte le conseguenze che un simile evento porterebbe seco. Dunque, bando alle minaccie ed alle parole grosse».

Secondo i giornali, un ponte sarebbe, poi gettato fra Montecitorio e l'Aventino. Alla apertura della Camera, un deputato dello stesso gruppo in cui militava l'on. Matteotti, e precisamente l'on. Gonzales, dovrebbe leggere una dichiarazione a nome delle opposizioni ricevute, diretta a spiegare le ragioni dell'astensione delle opposizioni.

Comunicato

Napoleone Venir, Proprietario del Caffè «Roma», comunica che non ha fatto garanzie morali e materiali a ditta che se ne vanta.

ASTA DI MERCE

Lunedì 6 ottobre 1924, alle 2 pom. in Tricesimo, piazza Maggiore, avrà luogo la vendita all'incanto in un solo blocco di tutta la merce di ragione del fallimento di Del Dò Ermenegildo — calzature, cappelli e ombrelli — sulla base del prezzo di L. 11051.10.

Le merci — esclusi i mobili — sono descritte nell'inventario giudiziale e potranno essere visitate sul luogo dalle ore 9 alle 10 nei giorni precedenti all'asta.

Per ogni maggior chiarimento rivolgersi al sottoscritto.

Avvocato Emilio Driussi
Curatore

Ieri mancava improvvisamente ai vivi, dopo breve malattia,

Peverini Maria

Da S. DANIELE

La mamma, il fratello Pietro, la sorella Giacinta, il cognato, i nipoti, e i parenti tutti danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani giovedì in S. Daniele, partendo da via Codroipo alle ore 10.

Udine, 1 ottobre 1924.

La chiusura del Corso dei Maestri Alloglotti

Ieri mattina nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico si è chiuso il Corso di coltura Italiana dei maestri alloglotti.

Erano presenti: il provveditore agli studi prof. Reina comm. Giuseppe, il vice commissario prefettizio dott. cav. Binna, il prof. cav. bar. Enrico Morpurgo, l'ispettore scolastico Toneatto, il prof. comm. Garassini, il prof. Iacopo Tivaroni pres. Istituto Tecnico, il prof. Adriano Lami, il prof. Guido Perale, il prof. Orio.

Prend eal parola per primo il prof. cav. Morpurgo, ringraziando gl'intervenuti, in modo particolare il provveditore agli studi che con la sua presenza ha dato alla semplice cerimonia un ben alto e significativo valore. Passa quindi ad esprimere la sua soddisfazione per gli efficaci risultati ottenuti durante il Corso, da tutti i maestri (circa una settantina), elogiando con risalto la loro buona volontà nell'apprendere le lezioni, e la disciplina veramente encomiabile.

Il cav. Morpurgo rende edotto il provveditore agli studi della attività svolta dai maestri durante il Corso, accennando alle diverse visite a stabilimenti industriali ed opifici della Provincia. Poi, rivolto ai maestri, con parola facile e persuasiva spiega lo scopo e le finalità del Corso, esortandoli, quando ritorneranno nei loro paesi e far epoca di pacificazione e di chiarificazione, per dissipare quei malintesi, quelle diffidenze, quei «sospetti» che portroppo ancora serpeggiano fra le popolazioni allogene d'Italia.

Accenna alla venuta prossima di S. M. il Re d'Italia a Udine, quindi si raccomanda a loro perchè in così bella, eccezionale occasione diano prova della loro comnale partecipazione alla gioia, all'entusiasmo del popolo friulano sinceramente, altamente patriottico.

Prolungati applausi accolgono le parole del prof. Morpurgo e vive congratulazioni riceve dai vicini dott. cav. Binna, comm. Reina ispettore Toneatto.

Nel chiudere il suo breve discorso il prof. Morpurgo cede la parola al comm. Reina provveditore agli studi, il quale, con frasi concise spiega il significato del Corso che non è quello di snazionalizzare lo slavo, ma quello di persuadere ad imparare la parlata, la storia della Madre Patria, di chiudere gli equivoci, di affratellare assieme i vecchi ai nuovi cittadini del Regno.

Insiste nel persuadere i maestri, che l'Italia non cerca di allontanarli da sè, ma con ogni mezzo chiaro e convincente cerca di essere di aiuto, e far il possibile per facilitare il compito loro affidato: quello di educare i bimbi all'amore, allo studio della Madre Italia, senza nè proibizioni nè imposizioni.

All'uopo accenna all'attività da lui svolta a Roma nella formazione della legge circa la Riforma Gentile, a vantaggio dei maestri alloglotti: e dichiara false e assurde le affermazioni di qualche giornale slavo, affermazioni che non servono ad altro che a mantenere uno stato di equivoco, d'indecisione, di diffidenza che non deve sussistere.

Ad ogni modo, dice, col tempo vi persuaderete che non vi vogliamo male: tutt'altro; e che facciamo e faremo tutto il possibile per tornarvi di giovamento e facilitare il compito vostro che si riassume in queste poche ma sentenziose parole: *«fate il vostro dovere»*.

Noi pretendiamo, continua l'oratore, che i bambini sappiano l'italiano come sanno lo slavo. E questo siete chiamati voi a farlo. Vi assicuro, che se dimostrerete buona volontà come l'avete dimostrata sinora, in breve volgere di tempo, riescirete ad impartire le lezioni in italiano e in tutte le materie.

Prego, infine, i maestri, a voler far conoscere le sue chiare, sincere, sane dichiarazioni, a tutto il popolo slavo vivente entro i nostri confini.

Accena alla venuta di S. M. e dà facoltà ai maestri di rimanere, qualora ne avessero desiderio. Chiude con un inno all'Italia, a S. M. il Re.

Un grido unanime di viva il Re! e applausi coronano il bellissimo discorso.

Il cav. dott. Binna, vice commissario prefettizio, esprime la sua soddisfazione nell'essere venuto a porgere di persona il saluto della Città di Udine e Suo, ai maestri alloglotti.

Si chiama convinto che durante le lezioni nelle quali fu loro spiegata la storia militare, civile, artistica, letteraria dell'Italia, i maestri abbiano maggiormente imparato a conoscerla ed amarla; e chiude felicitandosi dei successi finora ottenuti, lieto che abbiano lasciato nell'animo loro buona impressione, e inneggiando alle maggiori fortune della Patria, invita a gridare con lui: Viva l'Italia! viva il Re!

Un evviva prolungato echeggia nell'aula, accompagnato da applausi scroscianti.

* *

Terminati i brevi discorsi il prof. Toneatto procede alla distribuzione dei diplomi di benemerenza e frequenza al Corso. Dopo di che, il maestro Riccardo Orel legge un breve ringraziamento rivolto a tutto il Comitato, assicurandolo che delle lezioni, delle dichiarazioni fatte serberanno memoria e che si adopereranno tutti per il bene e la grandezza dell'Italia.

Alle 11 e mezza, al Ristorante Moretti, Presidenza, professori e maestri si riunirono ad una colazione di commiato.

Cronaca Sportiva

COPPA DEI LIBERI

La terza giornata del Torneo ha dato i seguenti risultati:

Azzurra b. Pro Udine 2 a 1 — Rapid b. Iuventus 3 a 2. Entrambe le partite furono omologate.

La classifica resta così fissata: Rapid p. 8, Azzurra p. 4, Virtus e Iuventus p. 3, Pro Udine p. 2.

Alla Rapid resta ancora una partita da giocare, alla Virtus 3 e alle altre 2 per ciascuna.

L'attività del Club Ciclistico

La Coppa Semintendi

Apprendiamo i seguenti risultati domenicali ottenuti dai soci del C. C. U.:

Risano (km. 60) 1. Marchetti Erminio, Grions (km. 38) 2. Mazzocco Antonio, 3. Piano Adelchi, 4. Budigoi Severino, Sedegliano (km. 70) 2. Piccilli Romano, 3. Di Benedetto Umberto.

* *

Siamo pure a conoscenza che per merito del Comitato esecutivo del C. C. U. rappresentato dai signori Stefanutti Noè vice presidente e Fabbro Aldo Segretario si sta alacremente lavorando per indire ed organizzare una grande riunione sportiva di chiusura, ciclo-podistica, per i primi di novembre. Attrattiva principale sarà la disputa della «Coppa Erminio Semintendi» messa in palio dal C. C. U. per onorarel a memoria di quel forte asso friulano del pedale caduto gloriosamente nel Podgora nella guerra di redenzione 1915-1918.

Un concorso filodrammatico per le Tre Venezie

Come nelle altre provincie d'Italia, così qui a Trieste la Società Ginnastica Triestina indice un concorso filodrammatico allo scopo di promuovere l'affiatamento di tutti i dilettanti filodrammatici delle tre Venezie e Zara, riunendoli e affratellandoli per destare tra loro l'emulazione ed avviarli gradatamente ad una maggiore interpretazione artistica delle opere drammatiche.

A tutti i filodrammatici è libero di concorrere; se guidati da vero amore per lo studio e da buona volontà, essi potranno, attraverso il sereno giudizio di competenti, veder valutate e riconosciute le proprie forze. Nella certezza che molte Filodrammatiche vorranno parteciparvi, la Società Ginnastica Triestina porge fin d'ora col suo più caldo saluto i più sinceri auguri, anticipando un vivo ringraziamento a tutti coloro che presteranno la loro opera a maggior successo della manifestazione.

REGOLAMENTO

La Società Ginnastica Triestina indice un concorso tra le Società Filodrammatiche, di sesso promiscuo, delle Tre Venezie e Zara. Il concorso si svolgerà nel teatro sociale dell'intestata. Possono parteciparvi tutte le società o compagnie filodrammatiche composte esclusivamente di dilettanti che non abbiano mai fatto parte di compagnie drammatiche come professionisti. Le società concorrenti dovranno presentarsi con una produzione drammatica o comica di autore italiano, a libera scelta, di tre o quattro atti, esclusi i lavori del teatro dialettale. La tassa di inscrizione è fissata a lire 100.

Ogni filodrammatico concorrente dovrà provvedere a proprie spese: al pagamento dei diritti d'autore, tassa erariale, stampa annunciante la recita e ogni altra spesa inerente alla produzione. Dovrà inoltre versare un canone di lire 200 rappresentanti le spese che si incontrano per l'allestimento del teatro. Dedotte le spese di cui sopra, il rimanente incasso netto sarà di esclusiva spettanza della filodrammatica concorrente che potrà così indennizzarsi delle spese. Per tutte le pratiche inerenti a quanto sopra, la Segreteria del Comitato esecutivo è a completa disposizione delle concorrenti.

Il Comitato esecutivo provvederà alla messa in scena per quanto riguarda gli scenari, però non più di tre (esclusi quelli speciali) ed i mobili. Le compagnie concorrenti dovranno provvedersi del vestiario, delle truccature e degli oggetti personali. Il teatro è munito di scenari e prospettate.

Ciascuna Filodrammatica per inscriversi al concorso dovrà, entro il 20 ottobre 1924, mandare l'adesione con relativa quota in lettera raccomandata al Comitato esecutivo, avente sede presso la Società Ginnastica Triestina e far pervenire contemporaneamente al Comitato stesso copia della produzione che intende rappresentare, con l'elenco nominale degli attori e le note del fabbisogno in scenari, mobili ecc. esclusi gli indumenti personali che dovranno essere provveduti dalle singole compagnie.

Sarà opportuno che unitamente alle note di cui sopra sia inviata una pianta della disposizione degli scenari e dei mobili.

Il responso della Giuria sarà inappellabile e verrà basato sulla seguente classifica: interpretazione, punti massimi 10; affiatamento p. m. 10; dizione p. m. 10; azione p. m. 10; truccatura p. m. 5; vestiario p. m. 5; scelta del lavoro p. m. 5.

Al termine di ogni rappresentazione ciascun membro della giuria chiuderà in busta sigillata i voti che avrà assegnati alla Filodrammatica concorrente. La busta verrà custodita alla Segreteria e dovrà essere firmata dal presidente della giuria o chi per esso e da un rappresentante della Filodrammatica concorrente.

Al termine del concorso e in giorno da destinarsi, che verrà notificato alle singole società, la giuria terrà una seduta per l'apertura delle buste, lo spoglio dei voti, la compilazione della classifica finale secondo il numero complessivo dei punti riportati da ogni singolo concorrente. A parità di punti complessivi la graduatoria sarà stabilita in base alla superiorità dei punti ottenuti successivamente: 1) nell'interpretazione; 2. nell'affiatamento; 3) nella dizione; 4) nell'azione.

La Società che intendesse impugnare la qualifica di dilettante a uno o più componenti di altre Filodrammatiche concorrenti, dovrà rivolgere reclamo scritto alla giuria entro dieci giorni successivi a quello dell'ultima recita del concorso, possibilmente documentato o almeno circostanziato di dati e fatti precisi che consentano un sereno ed equo giudizio.

La giuria deciderà inappellabilmente prima di procedere all'apertura delle buste e dopo aver sentite le ragioni della società verso cui venne esposto il reclamo ed a cui sarà stata comunicata copia del reclamo stesso a mezzo di lettera raccomandata. La società dovrà presentare entro dieci giorni, per iscritto, le proprie contro deduzioni al reclamo che la riguarda. La Filodrammatica che risulterà non totalmente composta di soli dilettanti verrà squalificata e posta fuori concorso, senza diritto ad alcuna rifusione.

L'ordine e il giorno della rappresentazione sarà fissato dal Comitato e quindi comunicato alle società interessate dieci giorni prima del giorno in cui dovranno prodursi.

Per dare possibilità ad una frequentazione anche del pubblico delle provincie interessate, le rappresentazioni avranno luogo sempre al sabato e alla domenica. La società promotrice del concorso sarà arbitra dell'annullamento del concorso stesso qualora il numero delle Filodrammatiche iscritte fosse inferiore a otto.

I PREMI

1) medaglia d'oro grande e diploma d'onore; 2) medaglia d'oro e diploma; 3) medaglia d'oro piccola e diploma; 4) medaglia vermeill grande e diploma; 5) medaglia vermeill e diploma; 6-8) medaglia d'argento e diploma.

Nessuno scopo politico ebbe la venuta in Friuli

Egregio Direttore,

A smentita della notizia da qualche giornale riportate e delle amene dicerie che ancora circolano sugli scopi della venuta e del soggiorno dell'on. M. Ponzio di San Sebastiano in Friuli. La prego di voler pubblicare per suo pregiato giornale:

1. che l'on. Ponzio di San Sebastiano, al quale mi lega un'antica e fraterna amicizia, venne in Friuli per passare qualche giorn ocon me, ospite graditissimo della mia famiglia, da me invitato e non certo per ragioni politiche, essendo io assolutamente estraneo e contrario alla «Lega Italica»;

2. che l'on. Ponzio di San Sebastiano non cercò e non conferì a Udine od altrove con alcuna personalità, salvo soltanto e conversò con qualche vecchio conoscente, mà di tutt'altro che di politica;

3. che l'on. Ponzio di San Sebastiano, come ebbe egli stesso a dichiarare in una sua lettera diramata od alcuni giornali in data 27 settembre, non si occupò mai nè intende affatto occuparsi dell'organizzazione della «Lega Italica», pur avendovi aderito personalmente.

Escludo quindi, nel modo più categorico, che la sua venuta in Friuli abbia avuto altre ragioni all'infuori di quella di visitare un amico e di passare qualche giorno di tranquillità e di riposo nella solitudine di uno dei più caratteristici paeselli del Friuli.

Grazie ed ossequi cordiali.

Dev.

Ernesto Piero Tonini

* *

Lo stesso on. Ponzio di San Sebastiano aveva da Feletti (Palmanova) smentito le fantasticherie diffuse dai giornali, che la Lega Italica stesse organizzando anche alla Camera, costituendosi un gruppo parlamentare. Egli è bensì concorde con le idee di Sem Benelli sui fini della «Lega Italica», precisamente nel voler assegnare al movimento di essa un'alta funzione equilibratrice e moderatrice, tra le correnti [illegible] e nel voler costringere [illegible] il movimento stesso nei [illegible] parlamentari. [illegible] il movimento in [illegible] dovrebbe interrogare la propria coscienza ed assumere le proprie responsabilità.

I COMUNICATI

INSCRIZIONE NELLE LISTE ELETTORALI COMMERCIALI. — La Camera di Commercio e Industria di Udine ha iniziato la compilazione delle Liste elettorali commerciali, in conformità alle nuove disposizioni del Decreto-legge 8 maggio 1924 N. 750.

Le Ditte e le Società esistenti nel distretto camerale sono pertanto invitate a comunicare per iscritto, «con la maggior sollecitudine», alla Segreteria della Camera i nominativi dei loro proprietari, amministratori con firma e direttore con firma, in possesso dei requisiti per l'elettorato commerciale voluti dalle disposizioni suddette.

Restano dispensate dall'ottemperare al presente invito soltanto quelle Società che già abbiano restituito, con le chieste indicazioni, l'elenco ricevuto direttamente.

Sono invitati a fare tale denuncia anche gli esercenti, il commercio temporaneo e girovago.

Sono indispensabili le seguenti indicazioni: Cognome, nome e paternità, nazionalità, se è proprietario ed amministratore con firma o direttore con firma dell'azienda, Comune in cui è elettore politico, specie di commercio o industria esercitati dalla Ditta o Società, ed infine se questa *è inscritta presso la Camera di Commercio e se paga la tassa camerale.*

Le Ditte e Società che esercitano contemporaneamente un commercio ed un'industria, ovvero più commerci od industrie, preciseranno il commercio o l'industria prevalente, per l'assegnazione alla corrispondente categoria elettorale.

Si fa presente che hanno diritto all'elettorato commerciale: 1) I cittadini italiani inscritti nella lista elettorale politica di un Comune del Regno, che siano:

a) esercenti per proprio conto di un'azienda commerciale o industriale e rappresentanti di commercio;

b) soci con firma di società in nome collettivo, accomandatari di società in accomandita, presidente e amministratori con firma di società anonime;

c) direttori che abbiano facoltà di firmare da soli o congiuntamente con altri, nonchè institori di sedi o succursali di ditte commerciali o industriali;

d) curatori, institori e liquidatori di aziende commerciali e industriali di cui alle lettere a) e b), costituite in eredità giacente ovvero facenti parte di essa;

e) curatori di persone incapaci che siano proprietari di aziende commerciali ed industriali di cui alla lettera a).

2) Le donne che appartengono a una delle categorie sopra indicate, quando posseggano i requisiti necessari per l'elettorato politico.

3) Gli stranieri che da 10 anni almeno esercitino un'azienda industriale o commerciale nella circoscrizione della Camera e posseggano i requisiti occorrenti per l'iscrizione dei regnicoli nelle liste elettorali politiche.

VENDITA DEI CARBONI TEDESCHI. — La Camera di Commercio tiene a disposizione delle Ditte, cui possa interessare l'acquisto dalle Ferrovie dello Stato di carboni tedeschi (carboni fossili tuut venant e coke), l'ultimo listino con i prezzi e condizioni di vendita, nonchè il modello consigliato per le domande di fornitura.

ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITA' E VECCHIAIA. — La Camera di Commercio avverte che la Gazzetta Ufficiale del 26 settembre pubblicò il R. Decreto 28 agosto 1924 n. 1422 approvante il Regolamento per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

La querela Marcovich-Artuso

Pretore avv. Marsicano — P. M. avv. Gomirato.

Il «Lavoratore Friulano», nel numero del 1. agosto scorso, pubblicava un articolo del volontario di guerra e legionario fiumano Erminio Artuso. Nella prima parte di detto articolo era riportato dal «Popolo Friulano» un attacco dello stesso contro il sig. Vittorio Marcovich, nel quale si diceva che costui non era mai stato nè cavaliere, nè dottore, nè combattente, nè fascista. In proposito, anzi, il sig. Marcovich pubblicava una sua lettera sul «Giornale del Friuli» in cui dichiarava di non essersi mai fatto chiamare nè cavaliere nè dottore, e in quanto alla qualifica di combattente egli stesso dichiarava di non essere mai stato in prima linea.

Nella seconda parte del sopraccitato articolo, il sig. Artuso dichiarava che occorreva finirla con certi eroi i quali, dopo essersi imboscati nel periodo bellico, pretenderebbero ora dominare i veri combattenti, e lanciava un grido di guerra aperta agli imboscati, ai parassiti, agli arrivisti ed ai palloni gonfiati.

In seguito a questa pubblicazione il sig. Marcovich sporgeva querela contro il sig. Artuso per offese. La causa, che tanta eco di commenti ebbe in città, doveva essere discussa presso la Pretura del I Mandamento ancora giorni or sono; ma poi fu rinviata a ieri mattina e da iermattina al pomeriggio.

L'udienza fu aperta alle ore 15. L'aula era affollata di pubblico, composto per la maggior parte di ex-combattenti e fascisti.

Avendo chiesto il Pretore se le parti intendessero riconciliarsi ed avendo queste aderito, in separata sede si discusse per trovare la formula dell'accordo.

Infatti, dopo lunga seduta, le parti sottoscrissero un verbale in cui il sig. Artuso dichiara che gli apprezzamenti contenuti nella prima parte dell'articolo pubblicato nel «Lavoratore Friulano» del 9 agosto scorso (tolti da altro giornale e riguardanti i titoli di dottore e cavaliere) gli sono risultati, in seguito ad autorevoli informative, inesatti e non conformi alla lettera. Il sig. Artuso chiarisce poi che nella seconda parte di tale articolo non ha voluto riferirsi particolarmente al sig. Marcovich, al quale attesta la stima ed il rispetto dovutogli per la sua condotta in ogni occasione — ma che intendeva soltanto sostenere la tesi della maggiore restrizione nei requisiti per l'Ammissione all'Associazione dei Combattenti, con la conseguente esclusione di quanti ne fanno parte attualmente, senza avere i titoli restrittivi giustamente definiti nel progetto del nuovo Statuto.

Si stabilì poi di dividere a metà le spese giudiziali.

In seguito a detto accordo il dottor Marcovich ritirò la sua querela e, su conforme proposta del P. M., il Pretore assolse il sig. Erminio Artuso, essendo estinta l'azione penale in seguito alla suddetta recessione.

Il sig. Marcovich si era costituito Parte Civile con l'avv. Sartoretti e il sig. Artuso era difeso dall'avv. Turco.